



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO, ISTRUZIONE, AGENDA
DIGITALE

SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI E FAUNISTICA-VENATORIA

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

P.S.R. Umbria 2014-2020 Misura 7 - Sottomisura 7.1. - Procedura aperta telematica per l'affidamento del Servizio di *Aggiornamento e revisione di Piani di Gestione della Rete Natura 2000, degli Obiettivi di Conservazione e delle relative Misure di Conservazione associate di 102 Piani di gestione della Regione Umbria sulla base del mutato quadro di riferimento normativo nonché degli aspetti naturalistici, programmatici e pianificatori.*

**CIG 94891538C5
CUP I63I22000220006
CUI S80000130544201900096**

PREMESSA

Le due Direttive guida in materia di Biodiversità sono la Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat (di seguito DH) e la Direttiva 2009/147/CE Direttiva Uccelli (di seguito DU).

In particolare l'articolo 6, paragrafo 1 della DH specifica che *Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti nei siti.* Analogamente per le Zone di Protezione Speciale è necessario adottare "misure di conservazione speciali" classificate ai sensi della DU, conformemente al suo articolo 3 e al suo articolo 4, paragrafi 1 e 2.

La Regione Umbria, su indicazione della Commissione Europea, in ambito di conservazione della biodiversità dei siti Natura 2000 e sulla base delle linee di intervento emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con D.M. 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002, si è dotata di uno strumento regionale definito **Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, D.G.R. del 04.02.2005, n. 139.** Sulla base delle indicazioni fornite da tali "Linee di indirizzo", sono stati predisposti opportuni Piani di Gestione dei siti Natura 2000 umbri, sottoponendo a progetto di piano tutti i siti presenti in ambito regionale.

Con **D.G.R. n. 540 del 19/05/2014: Assenso all'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357** sono stati trasformati i Siti di Interesse Comunitario (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e tale modifica è stata ratificata con **D.M. 07/08/2014: Designazione di 31 ZSC della regione biogeografica continentale e di 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.**

Successivamente con **D.M. 18 /05/2016: Designazione di una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistente nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'Art. 3, comma2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357,** è stata designata la ZSC IT5220022 – Lago di San Liberato.

Attraverso la realizzazione del Progetto LIFE SUN (LIFE13 NAT/IT/000371, Regione Umbria si è dotata inoltre di una **Strategia di gestione della Rete Natura 2000 regionale**, identificando obiettivi strategici finalizzati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, di habitat naturali e specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle peculiarità regionali.

Sulla base della Strategia di gestione è stato realizzato l'aggiornamento del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF). Il Quadro di Azioni Prioritarie della Regione Umbria presenta le azioni prioritarie di intervento per la pianificazione della gestione pluriennale della Rete Natura 2000 e la relativa copertura finanziaria.

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO, IMPORTO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Oggetto del servizio è **Aggiornamento e revisione di Piani di Gestione della Rete Natura 2000 degli Obiettivi di Conservazione e delle relative misure di conservazione associate di n. 102 Piani di**

Gestione della Regione Umbria sulla base del mutato quadro di riferimento normativo nonché degli aspetti naturalistici, programmatici e pianificatori.

Il servizio oggetto dell'affidamento ha la finalità di completare e uniformare al nuovo quadro di riferimento normativo gli strumenti di gestione e pianificazione dei siti della Rete Natura 2000 che negli anni sono stati prodotti dalla Regione Umbria.

In particolare obiettivo finale è:

- **Aggiornamento e completamento** di 77 siti della Rete Natura 2000 Piani di Gestione comprensivi degli Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione,
- **Armonizzazione** di 25 siti della Rete Natura 2000 Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione.

Con il termine **armonizzazione** si intende l'adeguamento delle MdC e degli OdC di 25 siti di cui alla Tabella 1, redatti sulla base dell'incarico di cui alla D.D. 8942 del 11-09-2019 da realizzare mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) con relativa compilazione del Format predisposto a tale scopo, in tutte le sue parti nonché caricati sulla Banca dati di in gestione fase di predisposizione che sarà resa disponibile dal MASE.

Con il termine **aggiornamento** si intende l'aggiornamento delle MdC e OdC dei siti di cui alla Tabella 3, approvati con le rispettive Deliberazioni di Giunta regionale, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione generale Conservazione della natura con relativa compilazione del format predisposto a tale scopo, in tutte le sue parti nonché caricati sulla Banca dati di in gestione fase di predisposizione che sarà resa disponibile dal MASE.

Con il termine **completamento** si intende l'aggiornamento dei PdG dei siti di cui alla Tabella 4, approvati con le rispettive Deliberazioni di Giunta regionale, in accordo con la strutturazione del piano riportata nell'Allegato 1 e integrati con le MdC e gli OdC dei siti di cui alla Tabella 2 e alla Tabella 3.

Nelle seguenti Tabelle si elencano i siti oggetto del presente capitolato divisi sulla base delle diverse esigenze di approfondimento:

Tabella 1 – Elenco dei 25 siti della Rete Natura 2000 con Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione da armonizzare sulla base dei nuovi formulari del MASE.

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210010	Le Gorghe	126	206 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continente
ZSC	IT5210011	Torrente Vetorno	245	253 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continente
ZSC	IT5210022	Fiume Tescio (parte alta)	82	365 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continente
ZSC	IT5210024	Fiume Topino (Bagnara - Nocera Umbra)	37	367 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continente
ZSC	IT5210028	Boschi e brughiere di Panicarola	274	94 del 06/02/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210031	Col Falcone (Colfiorito)	267	370 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continente
ZSC	IT5210035	Poggio Caselle - Fosso Renaro (Monte Subasio)	273	138 del 17/02/2014	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210036	Piano di Ricciano	101	373 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continente
ZSC	IT5210038	Sasso di Pale	312	375 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210039	Fiume Timia (Bevagna - Cannara)	23	134 del 17/02/2014	Regione Umbria	Mediterranea

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210041	Fiume Menotre (Rasiglia)	49	376 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210043	Sorgiva dell'Aiso	0,27	377 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210045	Fiume Vigi	122	1032 del 03/09/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210048	Valle di Campiano (Preci)	54	1275 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210049	Torrente Argentina (Sellano)	13	1031 del 03/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210053	Fiume e Fonti del Clitunno	16	466 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210054	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)	154	790 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210061	Torrente Naia	165	791 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210065	Roccaporena - Monte della Sassa	271	1276 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210069	Boschi di Montebibico (Monti Martani)	215	470 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210074	Poggio Pantano (Scheggia)	55	255 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210076	Monte Alago (Nocera Umbra)	72	472 del 02/05/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210079	Castagneti di Morro (Foligno)	53	471 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220001	Bagno Minerale (Parrano)	78	792 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220020	Gole di Narni - Stifone	227	178 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea

Tabella 2 – Elenco dei 20 siti della Rete Natura 2000 con Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione in corso di aggiornamento con finanziamento straordinario da parte del MASE e disponibili presso Regione Umbria dal 01-05-2023.

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210005	Gola del Corno di Catria	715	344 del 04/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210007	Valle delle Prigioni (Monte Cucco)	573	210 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210008	Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)	196	211 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210009	Monte Cucco (sommità)	827	209 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore	643	364 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210027	Monte Subasio (sommità)	1221	368 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio)	64	369 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210032	Piani di Annifo - Arvello	261	371 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210037	Selva di Cupigliolo	331	374 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210042	Lecceta di Sassovivo (Foligno)	639	175 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210047	Monti Serano - Brunette (sommità)	1900	378 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210050	Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)	844	465 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210064	Monteluco di Spoleto	504	469 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210066	Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella)	482	1536 del 03/12/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210068	Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)	88	1537 del 03/12/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC/ZPS	IT5210072	Palude di Colfiorito	189	405 del 16/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5220003	Bosco dell'Elmo (Monte Peglia)	1046	794 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220019	Lago l'Aia (Narni)	121	1092 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220012	Boschi di Farneta (Monte Castrilli)	769	789 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220021	Piani di Ruschio (Stroncone)	457	179 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea

Tabella 3 – Elenco dei 57 siti della Rete Natura 2000 con Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione da aggiornare sulla base dei nuovi formulari del MASE.

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210001	Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello)	2755	208 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210002	Serre di Burano	769	203 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210003	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	524	204 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210004	Boschi di Pietralunga	1558	205 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210006	Boschi di Morra - Marzana	2090	207 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210012	Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole	1988	137 del 17/02/2014	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio	912	251 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210014	Monti Maggio - Nero (sommità)	1563	252 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210015	Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona	3462	203 del 03/03/2014	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210016	Boschi di Castel Rigone	904	1231 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210017	Boschi di Pischello - Torre Civitella	1379	1232 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210018	Lago Trasimeno	14199	92 del 06/02/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo	2527	1233 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210021	Monte Malbe	1446	135 del 17/02/2014	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)	478	366 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210025	Ansa degli Ornari (Perugia)	221	93 del 06/02/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210026	Monti Marzolana - Montali	814	1234 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano)	384	1235 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210033	Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle)	421	1236 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210040	Boschi dell'alta Valle del Nestore	3039	136 del 17/02/2014	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210044	Boschi di Terne - Pupaggi	1460	1448 del 19/11/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210046	Valnerina	679	1535 del 03/12/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210055	Gola del Corno - Stretta di Biselli	1236	1449 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210056	Monti lo Stiglio - Pagliaro	1004	1450 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210057	Fosso di Camposolo	609	467 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210058	Monti Galloro - dell'Immagine	1460	1451 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210059	Marcite di Norcia	29	1277 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210060	Monte Il Cerchio (Monti Martani)	1596	468 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210062	Monte Maggio (sommità)	828	1452 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210063	Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)	5357	1453 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210067	Monti Pizzuto - Alvagnano	1394	1278 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5210070	Lago Trasimeno	14536	1033 del 03/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC/ZPS	IT5210071	Monti Sibillini (versante umbro)	17932	123 del 20/02/2013	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Continentale
ZSC	IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama	2366	254 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)	2569	256 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210077	Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)	136	1667 del 29/12/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210078	Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo)	2603	473 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220002	Selva di Meana (Allerona)	2507	793 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220004	Boschi di Prodo - Corbara	2712	795 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220005	Lago di Corbara	877	796 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220006	Gola del Forello	237	797 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220007	Valle Pasquarella (Baschi)	529	798 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220008	Monti Amerini	7840	125 del 20/02/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220010	Monte Solenne (Valnerina)	921	124 del 20/02/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220011	Zona umida di Alviano	740	1091 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220013	Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	1450	1279 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220014	Valle del Serra (Monti Martani)	1275	1280 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220015	Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)	873	126 del 20/02/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220016	Monte la Pelosa - Colle Fergiana (Valnerina)	1163	176 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220017	Cascata delle Marmore	159	1281 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220018	Lago di Piediluco - Monte Caperno	437	173 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220022	Lago di San Liberato	420	1094 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220023	Monti San Pancrazio - Oriolo	1351	1282 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220024	Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano	7080	839 del 11/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220025	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore	6372	180 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220026	Lago di Piediluco - Monte Maro	900	174 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220027	Lago dell'Aia (Narni)	235	1095 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea

Tabella 4 – Elenco dei 77 siti della Rete Natura 2000 con Piani di Gestione da aggiornare

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210001	Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello)	2755	208 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210002	Serre di Burano	769	203 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210003	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	524	204 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210004	Boschi di Pietralunga	1558	205 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210005	Gola del Corno di Catria	715	344 del 04/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210006	Boschi di Morra - Marzana	2090	207 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210007	Valle delle Prigioni (Monte Cucco)	573	210 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210008	Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)	196	211 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210009	Monte Cucco (sommità)	827	209 del 27/02/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210012	Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole	1988	137 del 17/02/2014	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio	912	251 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210014	Monti Maggio - Nero (sommità)	1563	252 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210015	Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona	3462	203 del 03/03/2014	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210016	Boschi di Castel Rigone	904	1231 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210017	Boschi di Pischello - Torre Civitella	1379	1232 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210018	Lago Trasimeno	14199	92 del 06/02/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore	643	364 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo	2527	1233 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210021	Monte Malbe	1446	135 del 17/02/2014	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)	478	366 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210025	Ansa degli Ornari (Perugia)	221	93 del 06/02/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210026	Monti Marzolana - Montali	814	1234 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210027	Monte Subasio (sommità)	1221	368 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano)	384	1235 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio)	64	369 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210032	Piani di Annifo - Arvello	261	371 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210033	Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle)	421	1236 del 24/10/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210037	Selva di Cupigliolo	331	374 del 11/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210040	Boschi dell'alta Valle del Nestore	3039	136 del 17/02/2014	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210042	Lecceta di Sassovivo (Foligno)	639	175 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210044	Boschi di Terne - Pupaggi	1460	1448 del 19/11/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210046	Valnerina	679	1535 del 03/12/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210047	Monti Serano - Brunette (sommità)	1900	378 del 11/04/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210050	Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)	844	465 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210055	Gola del Corno - Stretta di Biselli	1236	1449 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210056	Monti lo Stiglio - Pagliaro	1004	1450 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210057	Fosso di Camposolo	609	467 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5210058	Monti Galloro - dell'Immagine	1460	1451 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210059	Marcite di Norcia	29	1277 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210060	Monte Il Cerchio (Monti Martani)	1596	468 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210062	Monte Maggio (sommità)	828	1452 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210063	Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)	5357	1453 del 19/11/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210064	Montelucio di Spoleto	504	469 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210066	Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella)	482	1536 del 03/12/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210067	Monti Pizzuto - Alvagnano	1394	1278 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210068	Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)	88	1537 del 03/12/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5210070	Lago Trasimeno	14536	1033 del 03/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC/ZPS	IT5210071	Monti Sibillini (versante umbro)	17932	123 del 20/02/2013	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Continentale
ZSC/ZPS	IT5210072	Palude di Colfiorito	189	405 del 16/04/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama	2366	254 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)	2569	256 del 13/03/2012	Regione Umbria	Continentale
ZSC	IT5210077	Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)	136	1667 del 29/12/2011	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5210078	Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo)	2603	473 del 02/05/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220002	Selva di Meana (Allerona)	2507	793 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220003	Bosco dell'Elmo (Monte Peglia)	1046	794 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220004	Boschi di Prodo - Corbara	2712	795 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220005	Lago di Corbara	877	796 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220006	Gola del Forello	237	797 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220007	Valle Pasquarella (Baschi)	529	798 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220008	Monti Amerini	7840	125 del 20/02/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220010	Monte Solenne (Valnerina)	921	124 del 20/02/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220011	Zona umida di Alviano	740	1091 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220012	Boschi di Farneta (Monte Castrilli)	769	789 del 03/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220013	Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	1450	1279 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220014	Valle del Serra (Monti Martani)	1275	1280 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220015	Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)	873	126 del 20/02/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220016	Monte la Pelosa - Colle Fergiana (Valnerina)	1163	176 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220017	Cascata delle Marmore	159	1281 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220018	Lago di Piediluco - Monte Caperno	437	173 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220019	Lago l'Aia (Narni)	121	1092 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea

Tipologia	Codice	Nome	Sup. (ha)	DGR approvazione del PdG	Ente Gestore	Regione Biogeografica
ZSC	IT5220021	Piani di Ruschio (Stroncone)	457	179 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220022	Lago di San Liberato	420	1094 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZSC	IT5220023	Monti San Pancrazio - Oriolo	1351	1282 del 23/10/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220024	Valle del Tevere: Laghi di Corbara - Alviano	7080	839 del 11/07/2012	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220025	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore	6372	180 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220026	Lago di Piediluco - Monte Maro	900	174 del 04/03/2013	Regione Umbria	Mediterranea
ZPS	IT5220027	Lago dell'Aia (Narni)	235	1095 del 18/09/2012	Regione Umbria	Mediterranea

Sono a carico dell'Aggiudicatario tutte le attività, le prestazioni, le forniture e quanto altro necessario e propedeutico alla definitiva approvazione dei Piani, ivi compresi i rilievi sul campo, le richieste di pareri, le fasi di consultazione, partecipazione, formazione e comunicazione, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale V.A.S. integrata con la V.Inc.A.

L'Aggiudicatario dovrà redigere tutti i documenti tecnici sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e dei documenti di indirizzo allegati al presente capitolato.

Al fine di salvaguardare le risorse naturali e l'integrità ecologica di ciascun sito, ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, la stesura di ogni Piano di gestione dovrà prevedere azioni e misure che abbiano i seguenti obiettivi:

- il mantenimento e il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario;
- la riduzione delle cause di declino delle specie rare o minacciate;
- la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico;
- la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie;
- il controllo e la limitazione delle eventuali attività che possono incidere sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- l'individuazione delle modalità e delle risorse necessarie a garantire una gestione attiva ed omogenea del Sito;
- Obiettivi di Conservazione sito specifici;
- Misure di Conservazione sito specifiche.

L'esecuzione del servizio deve essere effettuata secondo le regole dell'arte e l'Aggiudicatario deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

L'affidamento del Servizio in oggetto avviene mediante procedura aperta accelerata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 44, 52, 58, 60 e 95 del Codice e dell'art. 8, comma 1, lett. c) del D.L. n. 76/2020 e s.m.e.i. per le annualità 2023, 2024 e per un importo a base d'asta pari a **€ 1.959.098,59 Iva esclusa**.

L'importo previsto per l'affidamento del servizio oggetto del presente capitolato è assicurato dalle risorse del P.S.R. Umbria 2014-2020 Mis. 7.1. ed il relativo impegno sarà imputato al cap. N3589_S per ciascun esercizio finanziario di competenza.

Tabella A

n.	Descrizione del servizio	CPV	P (principale) S (secondaria)	Importo
1	Aggiornamento e revisione di Piani di Gestione della Rete Natura 2000, degli Obiettivi di Conservazione e delle relative Misure di Conservazione	90712000-1	P	
A) Importo dell'affidamento				€ 1.959.098,59
B) Oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso				€ 0,00
A) + B) Entità totale dell'affidamento				€ 1.959.098,59

Il codice relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV), individuato nel rispetto del regolamento (CE) n. 213/2008, è il seguente: 90712000-1 Pianificazione ambientale

Ai sensi dell'art. 51, comma 1 del Codice si evidenzia che l'appalto non è suddivisibile in lotti in quanto la specificità del servizio, che prevede conoscenze approfondite di habitat e specie di interesse comunitario e i collegati rapporti funzionali ecosistemici, non rende possibile ulteriori suddivisioni.

Con la stipula del contratto il soggetto aggiudicatario si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Regione a fornire il servizio, tutto come meglio specificato nei successivi articoli, nella misura richiesta e nei limiti dell'importo massimo contrattuale.

L'ambito territoriale al quale si fa riferimento riguarda l'intero territorio della Regione Umbria.

Il presente capitolato ha ad oggetto servizi di natura intellettuale conseguentemente:

- ai sensi di quanto disposto dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici con determinazione n. 3 del 5 marzo 2008, per l'affidamento di cui trattasi è possibile escludere preventivamente la predisposizione del D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze) e la conseguente stima degli oneri per la sicurezza, di talché l'importo della sicurezza è pari a 0,00 (zero) Euro;
- i concorrenti non saranno tenuti ad indicare all'interno dell'offerta economica i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi di quanto disposto dall'art. 95, comma 10, del Codice, né la Regione è tenuta ad individuare nei documenti posti a base di gara i costi della manodopera, ex art. 23, comma 16, del Codice.

ART. 2 - MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio si compone di **5 FASI**:

- FASE 1 - Armonizzazione delle Misure di Conservazione e degli Obiettivi di Conservazione di 25 siti Natura 2000
- FASE 2 - Definizione delle Misure di Conservazione e degli Obiettivi di Conservazione di 57 siti della Rete Natura 2000
- FASE 3 Completamento dei Piani di Gestione di 77 siti della Rete Natura 2000
- FASE 4 Partecipazione e Valutazione Ambientale Strategica
- FASE 5 *Monitoraggio di habitat e specie della Rete Natura 2000 e ai sensi dell'art. 17 della DH e dell'art. 12 della DU*

FASE 1 - Armonizzazione delle Misure di Conservazione e degli Obiettivi di Conservazione di 25 siti Natura 2000 di cui alla Tabella 1 dell'Art. 1.

Le Misure di Conservazione e gli Obiettivi di conservazione dei 25 siti sono stati predisposti a seguito della procedura di evidenza pubblica di cui alla D.D. 8942 del 11-09-2019. Al momento dell'indizione della procedura di evidenza pubblica sopra citata non erano ancora disponibili i nuovi Format successivamente forniti del MASE sui quali dovrà essere basata l'attività di armonizzazione richiesta dal presente Capitolato. Tutti i dati dovranno inoltre essere inseriti in un data base in formato Excel e in formato Access e successivamente inseriti nella Banca dati di gestione attualmente in fase di predisposizione da parte del MASE e che sarà a breve resa disponibile.

La documentazione tecnica di cui alla procedura di evidenza pubblica sopra citata (D.D. 8942/2019) è resa disponibile dalla Regione Umbria.

I servizi minimi che dovranno essere realizzati dall'aggiudicatario relativi alla **Fase 1** e alla **Fase 2** sono riportati nel paragrafo della Fase 2.

FASE 2 - Definizione delle Misure di Conservazione e degli Obiettivi di Conservazione di 57 siti della Rete Natura 2000 di cui alla Tabella 3 dell'Art. 1.

Punto di partenza sono gli Obiettivi di Conservazione declinati all'interno della Strategia di gestione per la Rete Natura 2000 formulata nell'ambito del progetto SUN LIFE. Si dovranno definire prioritariamente gli Obiettivi di Conservazione a livello sito specifico, per poi adeguare e riformulare opportune MdC per le componenti biologiche di cui agli allegati I, II, IV e V DH e Allegato I DU per ciascun sito Natura 2000 di cui alla **Tabella 3**.

Dovrà essere verificata inoltre la necessità di formulare MdC che non abbiano come target habitat e specie di cui agli allegati I, II, IV e V DH e Allegato I DU, ma che siano volte alla gestione dei territori inclusi all'interno della Rete Natura 2000, anche attraverso l'utilizzo di pratiche tradizionali (misure orizzontali, misure per reti ecologiche nazionali, misure di connettività, ecc.).

Gli Obiettivi di Conservazione dovranno basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di Habitat naturali e delle specie presenti nel sito, dovranno definire le condizioni di conservazione desiderate per tali specie e tipi di habitat e dovranno essere stabiliti in funzione della valutazione dello stato di conservazione di ogni specie e tipo di habitat presente nel sito secondo quanto riportato nel Formulario Standard.

La revisione e l'aggiornamento delle MdC e degli Obiettivi di Conservazione sito-specifici dovranno:

- basarsi su un approccio proattivo, basato sulla strutturazione di azioni che interpretino ed affrontino i problemi, le tendenze al cambiamento delle popolazioni di specie di cui agli allegati II, IV e V della DH e Allegato I DU, e delle comunità vegetali di cui all'Allegato I della DH;
- essere realizzate in accordo con quanto indicato nel *"Manuale per la gestione dei siti Natura 2000"* redatto dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio Dipartimento Protezione Natura (disponibile sul sito istituzionale del Ministero);
- recepire quanto previsto dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*.

essere formulati mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dal MASE con relativa compilazione del format predisposto a tale scopo, in tutte le sue parti. Tutti i dati dovranno inoltre essere inseriti in un data base in formato Excel e in formato Access e successivamente inseriti nella Banca dati di gestione attualmente in fase di predisposizione da parte del MASE e che sarà a breve resa disponibile.

La documentazione tecnica inerente la Strategia di gestione per la rete Natura 2000 (Progetto Sun Life) e i Piani di Gestione vigenti è resa disponibile dalla Regione Umbria.

I **servizi minimi** che dovranno essere realizzati dall'aggiudicatario del contratto relativi alla **Fase 1** e alla **Fase 2** sono i seguenti:

- **Valutazione delle esigenze ecologiche di specie e Habitat a livello sito specifico.** La valutazione delle esigenze ecologiche di specie e Habitat (All. I, II, IV e V DH e All. I DU) dovrà essere effettuata a livello sito specifico, a partire dalle conoscenze scientifiche pregresse, e facendo riferimento ai documenti scientifici prodotti all'interno del Progetto SUN LIFE e dei prodotti già disponibili redatti nell'ambito del progetto LIFE IMAGINE. Dovrà essere prodotta la descrizione delle esigenze ecologiche, (fattori abiotici e biotici) necessarie a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli Habitat e delle specie a livello sito specifico. Per le specie faunistiche, dovranno essere indicati gli habitat riproduttivi, gli habitat di rilievo trofico e quelli di svernamento ed estivazione. Per tutte le componenti biologiche considerate dovranno essere determinate la suscettibilità degli Habitat e degli habitat biologici delle specie all'insediamento di specie aliene invasive.
- **Individuazione di Pressioni e Minacce a livello sito specifico** Per ciascuna specie e ciascun Habitat (All. I, II, IV e V DH e All. I DU) presenti all'interno dei siti Natura 2000 selezionati, si dovrà procedere all'aggiornamento di pressioni e minacce a livello sito specifico. La definizione e l'aggiornamento di pressioni e minacce, dovrà essere realizzata quindi in riferimento ai singoli siti Natura 2000, supportata da adeguati dati oggettivi, e dovrà rappresentare scenari evolutivi nel medio-lungo periodo (prospettive future).
- **Valutazione dello stato di conservazione di specie e Habitat a livello sito specifico** Per ciascuna specie e ciascun Habitat presenti all'interno dei siti Natura 2000 selezionati, dovrà essere realizzata la valutazione dello stato di conservazione a livello sito specifico, applicando i criteri propri della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli. e a partire dai dati presenti

all'interno dei Formulari standard di ciascun sito Natura 2000 (vedi note esplicative Formulari standard). La valutazione dovrà prevedere la definizione dei parametri: Rappresentatività (per Habitat); Superficie relativa (per Habitat); Stato di conservazione (per Habitat); Popolazione (per specie); Conservazione (per specie); Isolamento (per specie); Valutazione globale (per specie e Habitat).

- **Definizione degli Obiettivi di Conservazione sito specifici** Dovranno essere definiti sulla base dei seguenti aspetti:
 - esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat elencati nel formulario standard Natura 2000;
 - stato di conservazione locale, regionale e nazionale degli habitat, delle specie e degli habitat delle specie;
 - coerenza complessiva della rete Natura 2000;
 - insorgenza di conflittualità tra obiettivi;
 - propedeuticità tra obiettivi complementari;
 - prioritizzazione degli obiettivi strategici; devono essere la base per la definizione degli obiettivi di conservazione, propedeutica alla individuazione delle MdC effettuata per ciascun sito coerentemente a quanto definito nell'articolo 6, paragrafo 1 della DH. Gli obiettivi devono descrivere le condizioni desiderate per ciascuna delle specie e dei tipi di Habitat di importanza per l'Unione europea presenti nel sito (in termini quantitativi e qualitativi), tenendo conto delle rispettive esigenze ecologiche e delle minacce e pressioni a cui sono sottoposti all'interno del sito, nonché del contributo potenziale al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale.
- **Aggiornamento e revisione delle misure di conservazione (MdC) sito specifiche**
L'individuazione delle misure specifiche di conservazione dovrà essere realizzata in accordo con gli Obiettivi di Conservazione a livello sito specifico, nonché dal confronto tra quanto già stabilito all'interno del Piano di gestione vigente. L'Aggiornamento e revisione delle MdC, dovrà inoltre essere corredata dalla valutazione dei costi di realizzazione della misura, dalla stima dei tempi necessari per la realizzazione. Le MdC individuate in relazione alle modalità d'attuazione, dovranno essere suddivise nelle diverse tipologie previste dai documenti di indirizzo prodotti dal MASE e dalla Commissione europea:
 - Regolamentazione: norme immediatamente cogenti, la cui applicazione risulta imprescindibile in funzione della conservazione di Habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, in un grado di conservazione soddisfacente.
 - Gestione attiva: misure che comprendono buone pratiche, azioni puntuali, interventi, ecc., altamente auspicabili e in qualche caso quasi indispensabili, ma di natura non cogente. La loro realizzazione permette di orientare le dinamiche in atto, migliorare situazioni degradate, favorire la conservazione attiva di Habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario.
 - Incentivazione: misure volte all'incentivazione di pratiche, interventi, azioni a favore della conservazione dei siti e degli elementi che li caratterizzano, spesso attraverso la promozione di attività antropiche compatibili (attività zootecnica, sfalcio dei prati, attività selvicolturali, ecc.).

- **Monitoraggio:** misure volte a monitorare lo stato di Habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, in funzione di una raccolta dati necessaria a sempre meglio orientare le misure di conservazione di altro tipo (regolamentazione e gestione attiva, in primis). Fare riferimento al piano di monitoraggio definito all'interno del progetto SUN LIFE.
- **Divulgazione:** misure utili a divulgare le conoscenze della rete Natura 2000, a favorire comportamenti adeguati da parte delle diverse figure che operano nei siti (agricoltori, selvicoltori, turisti, escursionisti, ecc.) anche in funzione di un loro coinvolgimento attivo nella gestione consapevole dei siti Natura 2000. (Fare riferimento ai Manuali di buone pratiche per selvicoltori e agricoltori, progetto SUN LIFE).
- **Implementazione di un Database per la sistematizzazione dei dati, in formato Excel e Access** Contenuti (con riferimento ai siti Natura 2000): Obiettivi di Conservazione sito specifici; stato di conservazione di habitat e specie; misure di conservazione previste per ciascuna specie/habitat, quantificazione economica delle MdC, riferimento alla prioritizzazione di obiettivi e MdC.
- **Elaborati cartografici** Per ogni sito Natura 2000 dovranno essere prodotte specifiche Carte delle Azioni e delle Strategie Gestionali – in scala 1:10.000, definite in relazione alle MdC individuate dall'integrazione di pressioni e minacce, valutazione delle esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie di interesse comunitario.

Tutti gli Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione dovranno essere compilati sulla base delle indicazioni e dei nuovi Format forniti dal MASE.

La documentazione tecnica relativa ai nuovi Format forniti dal MASE è resa disponibile dalla Regione Umbria

Tutti i termini previsti relativamente all'attuazione delle FASI 1 e 2 relativi allo svolgimento delle attività e alla consegna degli elaborati indicati sono perentori e pertanto in caso di inadempimento/ritardo saranno applicate le penali, in conformità a quanto previsto dal presente Capitolato.

FASE 3 Completamento dei Piani di gestione di 77 siti della Rete Natura 2000 di cui alla Tabella 4 dell'Art. 1.

La stesura dei Piano di Gestione dovrà prevedere una serie di azioni e misure primariamente indirizzate a garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzandone il ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000 con riferimento alle regioni biogeografiche. Il Piano definirà dunque le soluzioni per la *governance* ottimale, anche allo scopo di sensibilizzare le comunità sull'importanza della conservazione della natura, attraverso la consultazione degli attori locali nell'ottica di una programmazione partecipata. Dovrà inoltre definire le specie e gli habitat effettivamente presenti nei siti e le loro esigenze ecologiche tenendo conto delle misure di conservazione sito-specifiche vigenti, nonché delle esigenze delle comunità locali e delle forme di gestione e di utilizzo del territorio tradizionalmente adottate e condotte in ciascun sito, purché non in contrasto con gli Obiettivi di Conservazione del sito stesso. Nell'elaborazione del Piano di Gestione si dovrà tener conto della specificità del sito, valutando nel contempo il necessario coordinamento con il Sistema delle Aree Naturali Protette e siti Natura 2000 confinanti e limitrofi. Ogni Piano di Gestione dovrà essere realizzato secondo quanto indicato nell'**Allegato A al presente Capitolato**.

I **servizi minimi** che dovranno essere realizzati dall'Aggiudicatario relativi alla **Fase 3** sono i seguenti:

- **Relazione di piano** redatta secondo l'Allegato A e corredata dalle seguenti cartografie in formato shapefiles e restituite in PDF:
 - Carta di inquadramento territoriale;
 - Carta degli habitat;
 - Carta delle serie di vegetazione;
 - Cartografia dei piani di gestione forestale;
 - Carta delle aziende agro-zootecniche e dell'utilizzazione dei pascoli;
 - Carta del regime proprietario;
 - Carta dei vincoli;
 - Carta del reticolo idrografico catastalmente individuato nel Piano di Tutela delle Acque;
 - Carte di idoneità ambientale (distribuzione potenziale) per le specie di interesse comunitario (All. II e IV DH e All. I DU).
- **Schede descrittive per ogni specie e habitat** rilevato nel sito Natura 2000 oggetto di analisi e incluso negli Allegati delle Direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", comprensive di una valutazione delle relative esigenze ecologiche e dello stato di conservazione.
- **Base dati dei rilevamenti floristico-vegetazionali e faunistici effettuati su ciascun sito.**
- **Proposte di aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000 di ciascun sito.**
- **Verifica di coerenza e conformità** della strategia gestionale del piano con le vigenti normative dei settori interessati;
- Definizione di **parametri per il monitoraggio** dell'efficacia del Piano;
- Redazione di **sintesi divulgativa descrittiva** degli aspetti meritevoli di divulgazione corredata da una presentazione in formato Power Point;
- Predisposizione di una **Carta delle azioni** in scala 1:10.000 comprensiva di eventuali proposte di ampliamento, riduzione tramite compensazione dei siti (cartografie in formato shapefiles e restituite in PDF);
- Predisposizione di proposte di adeguamento degli strumenti di gestione delle Aree Naturali Protette che si sovrappongono al sito Natura 2000 o che lo contengono.

Tutti i termini previsti relativamente all'attuazione della FASE 3 relativi allo svolgimento delle attività e alla consegna degli elaborati indicati sono perentori e pertanto in caso di inadempimento/ritardo saranno applicate le penali, in conformità a quanto previsto dal presente Capitolato.

FASE 4 Partecipazione e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Supporto alla stazione appaltante in tutte le fasi di partecipazione e condivisione delle scelte relative all'individuazione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, sia privati che pubblici. Dovrà essere predisposta:

- tutta la documentazione utile al confronto con i principali stakeholder finalizzata alla partecipazione delle scelte tecniche e gestionali individuate;
- tutta la documentazione necessaria ai fini dell'espletamento della procedura di VAS, dalle attività propedeutiche alla chiusura del Rapporto motivato.

Tale attività di supporto per la partecipazione con i soggetti portatori di interesse e per l'espletamento della procedura di VAS è richiesta per:

- **25 siti** della Rete Natura 2000 con Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione da armonizzare sulla base dei nuovi formulari del MASE di cui alla Tabella 1;
- **20 siti** della Rete Natura 2000 con Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione in corso di aggiornamento con finanziamento straordinario da parte del MASE e resi disponibili presso Regione Umbria dal 01-05-2023;
- **57 siti** della Rete Natura 2000 con Obiettivi di Conservazione e Misure di Conservazione da aggiornare sulla base dei nuovi formulari del MASE di cui alla Tabella 3;
- **77 siti** della Rete Natura 2000 con Piani di Gestione da aggiornare di cui alla Tabella 4.

Per ciascun sito Natura 2000 l'Aggiudicatario dovrà predisporre tutta la documentazione prevista per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del Dlgs 152/2006, supportando l'Autorità Procedente in tutte le attività richieste dalla normativa vigente e in tutte quelle necessarie all'esito favorevole della predetta procedura, ai fini dell'approvazione delle Misure di Conservazione, degli Obiettivi di Conservazione e dei Piani di Gestione nei tempi previsti dal bando e dal presente capitolato.

Ai fini della procedura di cui al comma precedente, l'Aggiudicatario per ciascun sito Natura 2000 dovrà predisporre il rapporto preliminare di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e ogni altra documentazione prevista dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali entro i primi tre mesi dal verbale di avvio del servizio.

Qualora la verifica di assoggettabilità si dovesse concludere con la richiesta di procedere alla VAS integrata con la Valutazione di Incidenza l'Aggiudicatario dovrà predisporre tutta la documentazione prevista per l'attivazione della procedura di VAS di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 integrata con la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, supportando l'Autorità procedente in tutte le attività richieste dalla normativa vigente e in tutte quelle necessarie all'esito favorevole della predetta procedura, compresi i documenti e gli adempimenti di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 152/2006

Le attività poste in essere in tale fase devono obbligatoriamente svolgersi durante tutta la durata delle precedenti fasi previste dal capitolato fino alle singole approvazioni dei documenti prodotti per ciascun sito della Rete Natura 2000 dell'Umbria affinché tale documentazione sia uno strumento di gestione condiviso.

In tale fase l'Aggiudicatario dovrà favorire dispositivi di comunicazione innovativi per assicurare trasparenza nei processi decisionali di redazione del piano garantendo l'esercizio dei diritti di informazione e accesso ai cittadini al fine di una reale partecipazione fra i soggetti coinvolti.

I servizi minimi che dovranno essere realizzati dall'Aggiudicatario del contratto relativi alla **Fase 4** sono i seguenti:

- Slides e relativo materiale cartaceo di sintesi per ciascun sito da consegnare agli stakeholders e Servizi regionali interessati;

- Elenco delle osservazioni formulate dagli stakeholders, loro analisi ed eventuale mancato recepimento motivato;
- Elenco delle osservazioni formulate dai settori regionali, loro analisi ed eventuale mancato recepimento motivato;
- Slides e relativo materiale cartaceo di sintesi per ciascun sito comprensive delle osservazioni;
- Bozze dei documenti da allegare agli atti propedeutici all'adozione/approvazione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione di ciascun sito;
- Relazione di dettaglio di tutte le attività svolte durante tale fase che dovrà indicare:
 - soggetti coinvolti,
 - esiti degli incontri
 - sintesi dei materiali utilizzati per gli incontri,
 - strumenti utilizzati per il monitoraggio/valutazione del percorso (questionari, interviste,...),
 - report descrittivo delle osservazioni formulate dagli stakeholders, dai cittadini, singoli e associati, dagli enti istituzionali competenti nonché analisi delle suddette osservazioni ed indicazione delle motivazioni dell'eventuale mancato recepimento;
- Contenuti editoriali ai fini dell'informazione.

Tutti i termini previsti relativamente all'attuazione della FASE 4 relativi allo svolgimento delle attività e alla consegna degli elaborati indicati sono perentori e pertanto in caso di inadempimento/ritardo saranno applicate le penali, in conformità a quanto previsto dal presente Capitolato.

FASE 5 – Monitoraggio Il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 individua le Regioni quali soggetti responsabili del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario tutelati e dell'attuazione delle due Direttive, la n.92/43/CEE Habitat e la 2009/147/CE Uccelli.

Per fornire supporto alle Regioni in vista del prossimo V Report ex Art. 17 (relativo al periodo 2019-2024), da consegnare alla EU nel 2025, il MASE in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha elaborato una proposta di Piano Nazionale di Monitoraggio (PNM).

Ai fini della standardizzazione della raccolta dati per il monitoraggio di habitat e specie ISPRA ha elaborato le schede relative alle azioni di monitoraggio per le specie floristiche e faunistiche e per gli habitat di interesse comunitario. Tali schede sono contenute all'interno dei manuali di monitoraggio:

- Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat
- Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Specie animali parte prima - Parte seconda
- Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Specie vegetali

La Regione Umbria, sulla base della proposta di PNM e dei Manuali di monitoraggio di ISPRA si è dotata, nell'ambito del Progetto LIFE SUN (LIFE13 NAT/IT/000371, di manuali di monitoraggio per habitat e specie di interesse comunitario che, oltre a far riferimento dal punto di vista metodologico

ai più consolidati protocolli scientifici tengono in considerazione le peculiarità della Rete N2000 umbra, le criticità locali, le specificità distributive di habitat e specie di interesse comunitario nel contesto regionale, ponderandole anche con riferimento al quadro generale nazionale ed europeo. Le metodologie proposte mettono a disposizione semplici ma efficaci procedure per una raccolta di dati armonizzata, basata su principi condivisi e tecniche standardizzate, nell'intento di fornire informazioni comparabili a scala locale, regionale e nazionale.

Le attività relative alla Fase 5 sono finalizzate:

- ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE Habitat, a garantire la sorveglianza (monitoraggio) dello stato di conservazione degli habitat (elencati nell'Allegato I) e delle specie (elencate negli Allegati II, IV e V) di interesse comunitario su tutto il territorio nazionale;
- ai sensi dell'Art. 17 della Direttiva 92/43/CEE Habitat, alla raccolta dei dati per l'elaborazione del Rapporto Nazionale di Monitoraggio che gli Stati Membri devono trasmettere ogni 6 anni alla Commissione Europea;
- ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE Uccelli a garantire il mantenimento per tutte le specie di avifauna di cui all'Allegato I di un livello adeguato di conservazione.

Quanto indicato deve tener conto che i dati relativi alla valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie devono essere riportati a livello biogeografico utilizzando il format predisposto dalla Commissione Europea e in coerenza con il Regolamento (UE) 2019/1010 del 5 giugno 2019.

I dati del 4° Rapporto Nazionale (2013-2018) sono disponibili alla pagina dedicata Reporting Direttiva Habitat (<http://reportingdirettivahabitat.isprambiente.it/downloads>).

I dati relativi al Rapporto ex art. 12 Direttiva Uccelli riferito al periodo 2013-2018 sono disponibili alla pagina dedicata Central Data Repository dell'AEA (<https://cdr.eionet.europa.eu/it/eu/art12/envxbcqeq>).

In relazione a quanto sopra riportato, il monitoraggio della Rete Natura 2000 umbra dovrà rispondere sia alle esigenze di reporting ai sensi dell'articolo 17 della DH e articolo 12 della DU, relativo all'intero territorio regionale, con riferimento alle diverse Regioni biogeografiche, sia al monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat nei siti Natura 2000, in relazione ai parametri (*assessment*) riportati all'interno del Formulario Standard (*Standard data form*) di ciascun sito Natura 2000. Per esplicita indicazione contenuta nell'Art. 1 della DH, e successive formulazioni articolate nelle Linee Guida ufficiali per il reporting ex-Art. 17 (Evans & Arvela, 2011), gli aspetti da considerare per quanto riguarda le specie sono:

- analisi delle popolazioni della specie,
- area di distribuzione e relativo trend temporale,
- habitat della specie.

Per il monitoraggio degli habitat la valutazione dello stato di conservazione deve basarsi su:

- l'area di distribuzione,
- la struttura e le funzioni,
- lo stato di conservazione delle specie "tipiche".

Le tendenze future e il probabile futuro *status* di questi parametri consentono di definire le "prospettive future", secondo Evans & Arvela (2011), che dovrebbero riflettere lo stato di conservazione di una specie o di un habitat con riferimento a un periodo di 12 anni (= 2 cicli di

reporting). Le tendenze future dipendono dagli effetti negativi dovuti a minacce e pressioni, e dalle eventuali influenze positive derivanti da piani d'azione e misure di conservazione.

Monitoraggio delle specie di Allegato II, IV e V (ad eccezione dei pesci e agnati) a livello sito specifico per l'aggiornamento dell'assessment e dei parametri contenuti nei Formulari Standard.

Il monitoraggio delle specie dovrà essere effettuato a partire dalle informazioni di presenza contenute nei Formulari Standard e riferito al reticolo 1x1 km derivato dal reticolo 10 x 10 km "EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210. Il monitoraggio sarà articolato come segue:

1. Per la fauna il primo *step* dovrà prevedere la realizzazione della carta di idoneità faunistica del sito Natura 2000 alla scala 1:10.000, che individui l'habitat biologico della specie animali di All. II alla DH. Per le specie vegetali di All. II alla DH, presenti all'interno del sito Natura 2000, dovranno essere realizzate delle cartografie dell'habitat biologico potenziale attraverso la sovrapposizione della carta degli habitat di interesse comunitario presenti nei piani di gestione vigenti, della cartografia geobotanica della Rete Ecologica Regionale (RERU) e dei punti di presenza delle specie noti in letteratura.
2. Individuazione delle maglie di distribuzione dell'habitat biologico su reticolo 1x1 km attraverso:
 - la sovrapposizione della carta di idoneità faunistica della specie animali;
 - la sovrapposizione della carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali.
3. Scelta delle maglie 1x1 km dove effettuare il monitoraggio secondo quanto previsto nei manuali di monitoraggio forniti e secondo le modalità sotto riportate (calcolo dello sforzo di campionamento). All'interno delle maglie selezionate dovranno essere posizionati, secondo il parere degli esperti, punti, aree, transetti, dove sarà effettuato il monitoraggio. L'individuazione finale dei punti aree e transetti dovrà essere condivisa con la Stazione appaltante.
4. Esecuzione dei monitoraggi secondo le specifiche contenute nei manuali di monitoraggio della Regione Umbria.
5. Elaborazione dei dati e restituzione delle informazioni nelle modalità indicate nel presente Capitolato.

Calcolo dello sforzo di campionamento.

- Per ogni habitat biologico di specie rilevato all'interno del sito (carta di idoneità faunistica o carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie 1x1 km \leq a 5, dovrà essere realizzato il monitoraggio come definito all'interno dei manuali forniti **in tutte le maglie di presenza.**
- Per habitat biologico di specie rilevato all'interno del sito (carta di idoneità faunistica o carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie 1x1 km, $>$ di 5 e fino a 20, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **per un numero pari a 5 maglie + 1 maglia per ogni 3 maglie eccedenti le 5 o frazione di esse.**
- Per habitat biologico di specie, rilevato all'interno del sito (carta di idoneità faunistica o carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali), distribuito in un numero di maglie o

frazioni di maglie 1x1 km > di 20, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **per un numero pari a 10 maglie + 1 maglia per ogni 10 maglie eccedenti le 10 o frazione di esse.**

Monitoraggio delle specie di Allegato II e IV di pesci e agnati a livello sito specifico per l'aggiornamento dell'assessment e dei parametri contenuti nei Formulari Standard.

Il monitoraggio delle specie dovrà essere effettuato a partire dalle informazioni di presenza contenute nei Formulari Standard e riferito alla lunghezza del corso d'acqua catastalmente individuato nel quale dovranno essere determinati i punti di monitoraggio secondo il parere degli esperti relativamente alla localizzazione puntuale e secondo le specifiche contenute nei manuali di monitoraggio della Regione Umbria.

L'individuazione finale dei punti di monitoraggio dovrà essere condivisa con la Stazione appaltante. Al termine della fase di monitoraggio i dati raccolti dovranno essere elaborati e restituiti nelle modalità indicate nel presente Capitolato.

Monitoraggio degli habitat di Allegato I alla DH a livello sito specifico per l'aggiornamento dell'assessment e dei parametri contenuti nei Formulari Standard.

Il monitoraggio degli habitat dovrà essere effettuato a partire dalle informazioni di presenza contenute nei Formulari Standard aggiornati e dalle cartografie contenute nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 vigenti alla scala 10.000. I rilievi per il parametro Struttura e funzioni dovranno essere riferiti al reticolo 1x1 km derivato dal reticolo 10 x 10 km "EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210. Il monitoraggio da effettuare all'interno dei siti natura 2000 dove l'habitat è segnalato sarà articolato come segue:

1. Per gli habitat il primo *step* dovrà prevedere l'aggiornamento della carta di distribuzione degli habitat di All. I alla DH scala 1:10.000, a partire dalle cartografie dei Piani di Gestione attraverso la definizione della superficie occupata dai singoli habitat nel sito tramite fotointerpretazione e restituzione in ambiente GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica, DTM ecc.) con successiva verifica in campo delle eventuali modifiche apportate (rilevamento parametro Area).
2. Individuazione delle maglie di distribuzione dell'habitat su reticolo 1x1 km: attraverso la sovrapposizione della carta degli habitat di All. I alla DH del sito Natura 2000 aggiornata, con il reticolo 1x1 km.
3. Scelta delle maglie 1x1 km dove effettuare il monitoraggio secondo quanto previsto nei manuali di monitoraggio forniti e secondo le modalità sotto riportate (calcolo dello sforzo di campionamento). All'interno delle maglie selezionate dovranno essere posizionati, secondo il parere degli esperti, punti, aree, transetti dove sarà effettuato il monitoraggio. L'individuazione finale dei punti aree e transetti dovrà essere condivisa con la Stazione appaltante.
4. Esecuzione dei monitoraggi (parametro Struttura e funzioni) secondo le specifiche contenute nei manuali di monitoraggio della Regione.
5. Elaborazione dei dati e restituzione delle informazioni nelle modalità indicate.

Calcolo dello sforzo di campionamento.

- Per habitat, distribuito all'interno del sito (carta degli habitat di All. I alla DH), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie $1 \times 1 \text{ km} \leq a 5$, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **in tutte le maglie di presenza dell'habitat.**
- Per habitat, distribuito all'interno del sito (carta degli habitat di All. I alla DH), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie $1 \times 1 \text{ km} > \text{di } 5$ e fino a 20, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **per un numero pari a 5 maglie + 1 maglia per ogni 3 maglie eccedenti le 5 o frazione di esse.**
- Per habitat, distribuito all'interno del sito (carta degli habitat di All. I alla DH), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie $1 \times 1 \text{ km} > \text{di } 20$, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **per un numero pari a 10 maglie + 1 maglia per ogni 10 maglie eccedenti le 10 o frazione di esse.**

Monitoraggio delle specie di Allegato II, IV e V (ad eccezione dei pesci e agnati) alla DH in tutto il territorio regionale per l'acquisizione dei dati relativi al reporting ai sensi dell'art. 17 DH.

Il monitoraggio delle specie dovrà essere effettuato a partire dalle informazioni di presenza contenute nel 4° Report art. 17. Il monitoraggio, riferito al $10 \times 10 \text{ km}$ "EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210 e sarà articolato come segue:

1. Per la fauna il primo *step* dovrà prevedere la realizzazione della carta di idoneità faunistica dell'intero territorio regionale alla scala 1:50.000 (per le specie estremamente localizzate legate ad habitat biologici puntiformi, la distribuzione va restituita come attributo al punto) che individui l'habitat biologico della specie animali di All. II, IV e V alla DH. Per le specie vegetali di All. II, IV e V alla DH, dovranno essere realizzate delle cartografie dell'habitat biologico potenziale scala 1:50.000, attraverso la sovrapposizione della cartografia geobotanica della Rete Ecologica Regionale (RERU) della carta forestale regionale e i punti di presenza delle specie noti in letteratura.
2. Individuazione delle maglie di distribuzione dell'habitat biologico su reticolo $10 \times 10 \text{ km}$ ("EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210) attraverso:
 - la sovrapposizione della carta di idoneità faunistica della specie animali;
 - la sovrapposizione della carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali.
3. Scelta delle maglie nelle quali è stata segnalata la presenza nel 4° report art. 17 (maglie $10 \times 10 \text{ km}$) dove effettuare il monitoraggio secondo quanto previsto nei manuali di monitoraggio allegati al presente Capitolato e secondo le modalità sotto riportate (calcolo dello sforzo di campionamento). All'interno delle maglie selezionate dovranno essere posizionati, secondo il parere degli esperti punti, aree o transetti, dove sarà effettuato il monitoraggio, che dovranno essere validati dalla Stazione appaltante.
4. Nel caso in cui una specie animale o vegetale di Allegato II, IV e V alla DH non risulti segnalata nel 4° report art. 17 in una o più maglie $10 \times 10 \text{ km}$ dove al contrario in base alla carta di idoneità ambientale se ne rileva la potenziale presenza, tali maglie dovranno essere indagate nelle modalità stabilite nei manuali di monitoraggio allegati al presente Capitolato, in numero pari ad almeno il 25% di esse.
5. Esecuzione dei monitoraggi secondo le specifiche contenute nei manuali di monitoraggio della Regione Umbria.
6. Elaborazione dei dati e restituzione delle informazioni nelle modalità indicate.

Calcolo dello sforzo di campionamento.

- Per habitat biologico di specie rilevato all'interno del sito (carta di idoneità faunistica o carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie 10x10 km \leq a 5, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **in tutte le maglie di presenza.**
- Per habitat biologico di specie rilevato all'interno del sito (carta di idoneità faunistica o carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie 10x10 km, $>$ di 5 e fino a 20, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **per un numero pari a 5 maglie + 1 maglia per ogni 3 maglie eccedenti le 5 o frazione di esse.**
- Per habitat biologico di specie, rilevato all'interno del sito (carta di idoneità faunistica o carta dell'habitat biologico potenziale delle specie vegetali), distribuito in un numero di maglie o frazioni di maglie 10x10 km $>$ di 20, dovrà essere realizzato il monitoraggio, come definito all'interno dei manuali forniti **per un numero pari a 10 maglie + 1 maglia per ogni 10 maglie eccedenti le 10 o frazione di esse.**

Monitoraggio degli habitat di Allegato I alla DH in tutto il territorio regionale, per l'acquisizione dei dati relativi al reporting ai sensi dell'art. 17 DH.

Il monitoraggio degli habitat dovrà essere effettuato a partire dalle informazioni di presenza contenute nel 4° Report art. 17. Il monitoraggio, riferito al 10 x 10 km "EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210 e sarà articolato come segue:

1. Per habitat il primo *step* dovrà prevedere la realizzazione della Carta di distribuzione potenziale degli habitat di All. I alla DH scala 1:50.000, attraverso la sovrapposizione della Carta delle Serie di vegetazione d'Italia (Blasi 2010), della Cartografia geobotanica della Rete Ecologica Regionale (RERU), della Carta forestale regionale, Carta geologica, Carta bioclimatica, DTM.
2. Individuazione delle maglie di distribuzione della potenzialità degli habitat di All. I DH su reticolo 10x10 km attraverso la sovrapposizione della Carta di distribuzione potenziale.
3. Scelta delle maglie nelle quali è stata segnalata la presenza nel 4° report art. 17 (maglie 10x10 km) dove effettuare il monitoraggio secondo quanto previsto nei manuali di monitoraggio allegati al presente Capitolato e secondo le modalità sotto riportate (calcolo dello sforzo di campionamento). All'interno delle maglie selezionate dovranno essere posizionati, secondo il parere degli esperti, punti, aree, transetti dove sarà effettuato il monitoraggio. L'individuazione finale dei punti aree e transetti dovrà essere condivisa con la Stazione appaltante.
4. Nel caso in cui un habitat di all. I DH non risulti segnalato nel 4° report art. 17 in una o più maglie 10x10 km dove al contrario in base alla carta di distribuzione potenziale se ne rileva la presenza, tali maglie dovranno essere indagate nelle modalità stabilite nei manuali di monitoraggio in numero pari ad almeno il 25% di esse.
5. Esecuzione dei monitoraggi (parametro Struttura e funzioni) secondo le specifiche contenute nei manuali di monitoraggio della Regione Umbria.
6. Elaborazione dei dati e restituzione delle informazioni nelle modalità indicate.

Monitoraggio delle specie ornitiche di Allegato I della DU in tutto il territorio regionale per l'acquisizione dei dati relativi al reporting ai sensi dell'Art. 12 della DU.

Il monitoraggio delle specie ornitiche dovrà essere effettuato a partire dalle informazioni di presenza contenute nell'ultimo Report redatto ai sensi dell'Art. 12 della DU e reperibile al sito del Central Data Repository dell'AEA al seguente link: <https://cdr.eionet.europa.eu/it/eu/art12/envxbcqeq>.

Il monitoraggio, riferito al 10 x 10 km "EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210 e sarà articolato come segue:

1. Il primo *step* dovrà prevedere la realizzazione della carta di idoneità ambientale delle specie ornitiche dell'intero territorio regionale alla scala 1:50.000 (per le specie ornitiche legate ad ambienti estremamente localizzati, la distribuzione va restituita come attributo al punto) che individui l'habitat biologico della specie di Allegato I alla DU.
2. Individuazione delle maglie di distribuzione dell'habitat biologico su reticolo 10x10 km ("EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210) attraverso la sovrapposizione della carta di idoneità ambientale delle specie ornitiche dell'intero territorio regionale;
3. Scelta delle maglie nelle quali è stata segnalata la presenza nell'ultimo report art. 12 (maglie 10x10 km) dove effettuare il monitoraggio secondo quanto previsto nei manuali di monitoraggio allegati al presente Capitolato e secondo le modalità sotto riportate (calcolo dello sforzo di campionamento). All'interno delle maglie selezionate dovranno essere posizionati, secondo il parere degli esperti, punti e transetti dove sarà effettuato il monitoraggio, che dovranno essere validati dalla Stazione appaltante.
4. Nel caso in cui una specie ornitica di Allegato I alla DU non risulti segnalata nell'ultimo Report art. 12 in una o più maglie 10x10 km dove al contrario in base alla carta di idoneità ambientale delle specie ornitiche se ne rileva la potenziale presenza, tali maglie dovranno essere indagate nelle modalità stabilite nei manuali di monitoraggio allegati al presente Capitolato, in numero pari ad almeno il 25% di esse.
5. Esecuzione dei monitoraggi secondo le specifiche contenute nei manuali di monitoraggio della Regione Umbria.
6. Elaborazione dei dati e restituzione delle informazioni nelle modalità indicate.

Calcolo dello sforzo di campionamento.

L'aggiudicatario dovrà presentare una proposta di monitoraggio specifico con i siti di monitoraggio georeferenziati che dovranno seguire il criterio sopra esposto e il criterio di rappresentatività degli habitat biologici delle specie target. La proposta dovrà essere necessariamente approvata dalla Regione.

Nello specifico dovranno essere individuati n. 15 punti di monitoraggio e transetti nelle maglie di presenza 10x10 Km precedentemente selezionate come sopra specificato. Se nelle maglie selezionate ricade almeno il 10% della superficie di un sito N2000 i punti e i transetti di monitoraggio devono essere aumentati di 5 unità passando da 15 a 20.

Le stesse modalità di definizione dei punti e transetti di monitoraggio dovranno essere utilizzate per le maglie dove la specie è potenzialmente presente ancorché non segnalata nell'ultimo Report Art.

12.

Nel caso in cui una specie ornitica di Allegato I alla DU non risulti segnalata nell'ultimo Report art. 12 in una o più maglie 10x10 km dove al contrario in base alla carta di idoneità ambientale delle specie ornitiche se ne rileva la potenziale presenza, tali maglie dovranno essere indagate nelle modalità stabilite nei manuali di monitoraggio allegati al presente Capitolato, in numero pari ad almeno il 25% di esse.

I **servizi minimi** che dovranno essere realizzati dall'aggiudicatario del contratto relativi alla **Fase 5 Monitoraggi** sono i seguenti:

L'Aggiudicatario dovrà consegnare la documentazione inerente i monitoraggi come di seguito specificato:

- Schede di campo riferite ad ogni giornata di monitoraggio scansionate in formato .pdf; • Shapefile dei punti, transetti e aree di monitoraggio dei siti di monitoraggio secondo: o il datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210 (EPSG 3035);
 - il datum Roma 40 proiezione Gauss Boaga Fuso Est Monte Mario/ Italy 2 (EPSG 3004)
- Griglie di 1X1 km e 10x10 km datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210 con indicazione delle maglie di presenza delle specie e degli habitat;
- File in formato excel riferito al reporting fotografico di monitoraggio;
- File in formato excel di raccolta dei dati faunistici ottenuti dalle schede di campo e suddivisi per specie indagata;
- File in formato excel di raccolta dei dati floristico-vegetazionali ottenuti dalle schede di campo e suddivisi per specie vegetali e habitat indagati;
- Shapefile relativi alle carte di idoneità faunistica suddivise per ogni specie utilizzate per lo schema di monitoraggio;
- Shapefile relativi alle carte di distribuzione dell'habitat potenziale delle specie vegetali utilizzate per lo schema di monitoraggio;
- Shapefile relativi alle carte degli habitat di Allegato I della DH utilizzate per lo schema di monitoraggio;
- Reporting fotografico dei transetti, aree campione, punto di ascolto/avvistamento di ogni giornata di monitoraggio con stampa della data e dell'ora di scatto (ogni fotografia dovrà essere associata ad un waypoint con lo stesso codice alfanumerico in cui si riporti in ordine anno, mese, data e codice sito/transetto/punto di ascolto e numero progressivo (es. 202210150301 per definire il waypoint della fotografia 01 del transetto numero 3 del giorno 15 ottobre 2022));
- Relazione finale dei risultati ottenuti per ogni specie monitorata nella quale vengano riportate le analisi statistiche effettuate e i risultati (espressi in termini di indici di abbondanza o densità di popolazione in relazione a quanto previsto nelle Linee guida di monitoraggio).

Tutti i termini previsti relativamente all'attuazione della FASE 5 relativi allo svolgimento delle attività e alla consegna degli elaborati indicati sono perentori e pertanto in caso di inadempimento/ritardo saranno applicate le penali, in conformità a quanto previsto dal presente Capitolato.

ART. 3 - TERMINI PREVISTI PER LA CONSEGNA DEI PRODOTTI

La consegna dei prodotti previsti dovrà rispettare i seguenti termini decorrenti dalla data di stipula del contratto o dalla data del verbale di consegna del servizio ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.M. 7 marzo 2018, n. 49:

- Entro 4 mesi consegna prodotti previsti per la **Fase 1 relativi all'armonizzazione delle Misure di Conservazione e degli Obiettivi di Conservazione di 25 siti della Rete Natura 2000** di cui alla Tabella 1 dell'Art. 1.
- Entro 10 mesi consegna prodotti previsti per la **Fase 2 - Definizione delle Misure di Conservazione e degli Obiettivi di Conservazione di 57 siti della Rete Natura 2000** di cui alla Tabella 3 dell'Art. 1.
- Entro 14 mesi consegna prodotti previsti per la **Fase 3 Completamento dei Piani di gestione di 77 siti della Rete Natura 2000** di cui alla Tabella 4 dell'Art. 1.
- I documenti relativi alla partecipazione (Fase 4) dovranno essere consegnati contestualmente alla relativa documentazione tecnica delle prime 3 Fasi.
- Entro 21 mesi consegna di tutti i prodotti previsti per la **Fase 5 Monitoraggio** relativi allo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario tutelati e dell'attuazione delle due Direttiva, la n.92/43/CEE Habitat e la 2009/147/CE Uccelli.

Si fa presente che i termini previsti per la consegna degli elaborati rimangono invariati così come espresso nel presente Capitolato e cioè dalla data di stipula del contratto ai fini dell'applicazione delle penali così come previsto nello specifico articolo del presente capitolato.

ART. 4 - OPZIONI E RINNOVI

La stazione appaltante si riserva la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per una durata non superiore a 12 mesi, per un importo non superiore a € 900.000,00, al netto di Iva e di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze. La stazione appaltante esercita tale facoltà comunicandola all'appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno 30 giorni prima della scadenza del contratto originario.

La durata del contratto in corso di esecuzione può essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente, avviate prima della scadenza del contratto, ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice e, comunque, non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo alla scadenza del contratto. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante.

Il valore globale stimato dell'appalto, ai fini dell'art. 35, comma 4, del Codice è pari ad € 3.259.098,59 al netto di Iva e di altre imposte e contributi di legge, così suddiviso:

Importo complessivo a base di gara	Importo per rinnovo	Importo per proroga tecnica	Valore globale a base di gara
€ 1.959.098,59	€ 900.000,00	€ 400.000,00	€ 3.259.098,59

ART. 5 - MODALITA' DI CONSEGNA DEI PRODOTTI ATTESI

L'Aggiudicatario dovrà trasmettere almeno n. 3 copie, cartacee e 5 copie digitali (su supporto informatico) degli elaborati oggetto del servizio al seguente indirizzo:

Regione Umbria - Giunta regionale

Servizio Foreste montagna sistemi naturalistici e faunistica – venatoria

Via Mario Angeloni n. 65 –Perugia

Per tutte le comunicazioni formali l'indirizzo di posta certificata è il seguente: *PEC: direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it*

In particolare gli elaborati richiesti dovranno essere consegnati:

- in formato cartaceo, con stampe a colori;
- in formato shapefile e.pdf con risoluzione 200 dpi nel caso di elaborati cartografici;
- in formato .jpg dimensioni 10 x15 cm; risoluzione 300 dpi nel caso di materiale fotografico;
- in formato word, excel .pdf ed editabile nel caso di elaborati testuali;
- in formato .ppt o .odp editabile nel caso di presentazioni;

Inoltre dovranno essere predisposti i documenti e le cartografie per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Umbria, suddivisi per singolo sito Natura 2000.

L'aggiudicatario si farà altresì carico delle spese connesse di qualsiasi natura, comprese quelle di stampa, imballaggio, trasporto e simili.

ART. 6 - MODALITÀ ORGANIZZATIVE PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 100 del D. Lgs. n. 50/2016, per l'esecuzione del servizio richiesto dal presente capitolato, l'operatore economico deve garantire un Gruppo di lavoro minimo composto almeno dal numero di figure professionali riportate nella successiva Tabella A, dotato di specifiche professionalità e competenze, cui sono attribuite le relative responsabilità e funzioni.

In sede di offerta l'operatore economico deve dichiarare di accettare, ai sensi del comma 2, dell'articolo sopra citato, i requisiti richiesti per l'esecuzione del contratto nell'ipotesi in cui risulti aggiudicatario e, segnatamente, di impegnarsi a garantire un Gruppo di lavoro minimo composto almeno dal numero di figure professionali riportate nella successiva Tabella A, dotato delle specifiche professionalità e competenze come nella stessa indicate.

Il possesso di tale requisito è condizione necessaria per la stipulazione del contratto, la sua mancanza comporta la decadenza dall'aggiudicazione per impossibilità di stipulare il contratto addebitabile

all'aggiudicatario, con tutte le conseguenze previste dalla legge in danno dello stesso, tra cui l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Tabella A - Gruppo di lavoro minimo

N. Figure professionali	Descrizione requisiti minimi	<i>Principali responsabilità e funzioni</i>
Responsabile di progetto	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 10 anni (anche non consecutivi) di esperienza documentata in materia di pianificazione applicata alla gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette individuate ai sensi della Legge 394 del 1991 di cui almeno 5 (anche non consecutivi) in qualità di coordinatore – manager - responsabile di progetto - capo progetto; • almeno tre incarichi (chiusi senza contestazione) di coordinatore per la redazione di piani di gestione in una delle seguenti tipologie di pianificazione sotto riportate: <ul style="list-style-type: none"> ○ di Aree Naturali Protette individuate ai sensi della Legge 394 del 1991; ○ siti Natura 2000 individuati ai sensi del D.P.R. n. 357/97. 	<p>E' il responsabile del complesso delle attività previste dal capitolato e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della loro programmazione, • della loro pianificazione del coordinamento complessivo, • del raggiungimento degli obiettivi, • del rispetto dei tempi, • della qualità del lavoro svolto, • della gestione dei rapporti con la Stazione appaltante. <p>E' inoltre responsabile del coordinamento operativo e della supervisione del lavoro dei professionisti con i quali collabora per l'esecuzione delle attività.</p>
Zoologo Erpetologo con documentata esperienza nelle specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) nella ricerca finalizzata alla gestione e conservazione delle specie faunistiche specificate nel profilo, di cui almeno 2 anni riferiti alle specie di Allegato II della Direttiva Habitat.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>

<p>Ornitologo con documentata esperienza nelle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli</p>	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) nella ricerca finalizzata alla gestione e conservazione delle specie faunistiche specificate nel profilo, di cui almeno 2 anni riferiti alle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>
<p>Zoologo con documentata esperienza sugli Invertebrati con particolare esperienza nelle specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat</p>	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) nella ricerca finalizzata alla gestione e conservazione delle specie faunistiche specificate nel profilo, di cui almeno 2 anni riferiti alle specie di Allegato II della Direttiva Habitat.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>
<p>Teriologo con documentata esperienza nelle specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat</p>	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) nella ricerca finalizzata alla gestione e conservazione delle specie faunistiche specificate nel profilo, di cui almeno 2 anni riferiti alle specie di Allegato II della Direttiva Habitat.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze</p>

		tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.
Ittiologo con documentata esperienza nelle specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat	Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) nella ricerca finalizzata alla gestione e conservazione delle specie faunistiche specificate nel profilo, di cui almeno 2 anni riferiti alle specie di Allegato II della Direttiva Habitat.	Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza. Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni. Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.
Botanico con documentata esperienza negli habitat di Allegato I e nelle specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat con documentata esperienza nella redazione di carte degli habitat all'interno dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000	Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) nella ricerca finalizzata alla gestione e conservazione delle fitocenosi di Allegato I della Direttiva Habitat.	Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza. Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni. Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.

<p>Forestale con documentata esperienza nella pianificazione forestale</p>	<p>Laureato in Scienze forestali e ambientali o equipollenti (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) iscritto all'Ordine professionale, con almeno 5 anni di esperienza in materia forestale di cui almeno 2 anni effettuati in Siti Natura 2000 finalizzati alla gestione e conservazione delle fitocenosi di Allegato I della Direttiva Habitat con riferimento all'ambito della pianificazione e programmazione agroforestale.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>
<p>Agronomo con documentata esperienza nella pianificazione e gestione dei pascoli</p>	<p>Laureato in Scienze agrarie o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) in materia agronomica e zootecnica di cui almeno due effettuati in siti Natura 2000 e in Aree Naturali Protette finalizzati alla gestione e conservazione delle fitocenosi di Allegato I della Direttiva Habitat.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>

<p>Esperto GIS con documentata esperienza nella gestione dei DATA BASE cartografici</p>	<p>Laureato in materie tecnico-scientifiche, (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza che abbia conoscenza di cartografia tematica almeno alla scala dimensionale dei siti oggetto del Piano di Gestione, con la capacità di creare e gestire database georeferenziati attraverso i software GIS più utilizzati e di restituire adeguati layout di stampa.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>
<p>Esperto in materie di economia ambientale con documentata esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi strutturali</p>	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) in materia di economia ambientale e gestione di progetti finanziati da Fondi UE (FEASR, FESR, FEAMP, LIFE) e altre forme di finanziamento prefigurabili dal Piano di Gestione.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>

<p>Facilitatore esperto di processi partecipativi con documentata esperienza anche all'interno di procedure autorizzative di Valutazione Ambientale Strategica</p>	<p>Laureato (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento) con almeno 5 anni di esperienza (anche non consecutivi) in materia di comunicazione riferiti ad attività partecipative rivolte sia a soggetti pubblici che privati svolte nell'ambito della pianificazione territoriale o dell'approvazione di interventi pubblici o privati.</p>	<p>Ciascun esperto è il referente esecutivo dell'attuazione delle attività previste nel presente Capitolato che gli competono in base all'ambito di riferimento della sua esperienza.</p> <p>Si rapporta con il Responsabile di progetto per le verifiche periodiche della qualità del lavoro programmato e per la verifica del rispetto dei tempi pianificati, per segnalare eventuali problematiche e difficoltà nel rispettare quanto programmato e pianificato e per proporre eventuali soluzioni.</p> <p>Ogni figura contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>
---	--	---

Tutte le figure del gruppo di lavoro devono aver maturato esperienze documentabili nelle rispettive competenze, acquisite mediante attività professionale e attività di ricerca (incarichi, borse di studio, assegni di ricerca) e ulteriori studi *post lauream* (dottorato, master, specializzazioni). In particolare per documentare il possesso degli anni di esperienza richiesti per ciascuna figura professionale dovrà essere specificato per ciascun servizio prestato: tipologia, durata, committenza.

Ogni singolo componente del gruppo di lavoro deve ricoprire esclusivamente il ruolo di una sola tra le figure professionali sopra elencate.

In relazione a ciascuna delle figure professionali, ai fini del calcolo della durata dell'esperienza professionale, si precisa che, nel caso in cui il soggetto abbia svolto nello stesso arco temporale più esperienze, il periodo in cui il soggetto ha svolto contemporaneamente le due o più esperienze verrà computato una sola volta.

I nominativi delle figure professionali incaricate delle diverse attività del servizio, come indicati dall'aggiudicatario ai fini della partecipazione alla gara, dovranno corrispondere come responsabilità agli estensori delle relazioni tecniche.

I componenti del gruppo di lavoro indicato per l'esecuzione del presente appalto dovranno partecipare a tutte le fasi di lavoro in modo diretto e dovranno garantire la loro presenza a tutte le riunioni tecniche convocate da Regione Umbria presso le proprie sedi e non sarà consentita la partecipazione on line.

Qualora l'aggiudicatario, prima della stipula e durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse essere costretto a sostituire per cause a lui non imputabili una o più delle figure professionali

incaricate dell'appalto, dovrà formulare preventiva e motivata richiesta all'Amministrazione regionale indicando i nuovi nominativi che intende proporre in sostituzione che comunque dovranno essere in possesso almeno dei profili/requisiti delle figure professionali sostituite.

La sostituzione è ammessa solo dopo l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale rilasciata a seguito di verifica positiva.

L'attesa dell'autorizzazione non esonera l'aggiudicatario dall'adempimento delle obbligazioni assunte e qualsiasi modifica delle figure professionali non può costituire motivo per la sospensione o la dilazione della prestazione dei servizi, salvo espressa autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

ART. 7 - RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

E' designato quale Responsabile unico del procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 31 del Codice il

Dott. For. Francesco Grohmann Dirigente del Servizio Foreste montagna sistemi naturalistici e faunistica venatoria.

ART. 8 - PROCEDURA DI AFFIDAMENTO, CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

L'affidamento del servizio avverrà mediante l'espletamento di una procedura aperta telematica accelerata.

Criterio di aggiudicazione

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del Codice.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi.

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	80
Offerta economica	20
TOTALE	100

Criteri di valutazione dell'offerta tecnica

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella B con la relativa ripartizione dei punteggi.

Nella colonna identificata con la lettera D vengono indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Nella colonna identificata con la lettera Q vengono indicati i "Punteggi quantitativi", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito mediante applicazione di una formula matematica.

Tabella B

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX
A. MODELLO ORGANIZZATIVO E GRUPPO DI LAVORO	<p>Descrizione del modello organizzativo proposto per l'erogazione del servizio oggetto dell'Appalto con specifiche relative alla componente pianificazione (Piani di gestione) e alla componente monitoraggi.</p> <p>Saranno valutati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soluzioni complessive proposte relative a piani e monitoraggi; • organizzazione del Gruppo di lavoro proposto con evidenza dei ruoli e responsabilità di ciascuna risorsa, nonché le modalità di interazione all'interno del medesimo; • soluzioni proposte per garantire un adeguato grado di flessibilità nell'erogazione dei servizi, al fine di fronteggiare eventuali situazioni determinate dalle variazioni di pianificazione e da eventi imprevisti. <p>La valutazione terrà conto, tra l'altro, dell'efficacia del modello proposto e dell'aderenza dello stesso al contesto di riferimento, nonché della capacità previsionale e progettuale dell'organizzazione proposta.</p>	25	
B. VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE ESPERIENZE PREGRESSE	<p>Descrizione di esperienze pregresse assimilabile, per caratteristiche e complessità all'oggetto dell'appalto.</p> <p>La valutazione terrà conto della efficacia, concretezza e funzionalità del riutilizzo, nell'esecuzione del presente appalto, delle soluzioni adottate nelle esperienze pregresse, nonché della particolare aderenza, in termini oggettivi delle stesse, alle attività oggetto del presente capitolato per il quale si formula l'offerta.</p>	9	

<p>C. VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELLE ESPERIENZE PREGRESSE</p>	<p>Precedenti attività svolte dai componenti del gruppo di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di esperienze specifiche legate alla redazione di piani di gestione afferenti alla Rete Natura 2000: <ul style="list-style-type: none"> - 2 punti per ogni piano di gestione di aree ZSC o ZPS regolarmente approvato e adottato; - 1 punto per ogni piano di gestione di aree ZSC o ZPS concluso ma non approvato; • numero di esperienze specifiche legate alla redazione di piani di gestione di aree protette o ad esse assimilabili: <ul style="list-style-type: none"> - 2 per ogni servizio concluso e approvato dai competenti organi; - 1 punto per ogni servizio concluso, ma non approvato; 		<p>6</p>
<p>D. PUBBLICAZIONI</p>	<p>Consistenza del contributo pubblicazioni scientifiche (ISI) relative alla Rete Natura 2000 e alle aree protette:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saranno considerate esclusivamente le pubblicazioni scientifiche (ISI). Il punteggio attribuito sarà di punti 0,25 per ogni pubblicazione positivamente valutata. 		<p>2</p>
<p>E. METODOLOGIE E STRUMENTI PROPOSTI PER IL SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO REVISIONE DEI PdG DEGLI O.d.C. DELLE M.d.C DELLA RETE NATURA 2000.</p>	<p>Descrizione di soluzioni progettuali nell'ambito delle attività previste nel presente Capitolato con particolare riguardo ai processi, agli strumenti utilizzati per l'esecuzione delle attività di pianificazione e monitoraggio. Saranno valutate nello specifico le soluzioni migliorative proposte finalizzate al perseguimento della maggiore efficacia delle attività richieste, in linea con gli obiettivi esposti nel Capitolato</p>	<p>8</p>	

<p>F. SOLUZIONE PER IL MONITORAGGIO DEL SERVIZIO</p>	<p>Descrizione delle modalità operative e strumenti proposti dal Concorrente per il monitoraggio delle attività oggetto della presente iniziativa, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modalità di coordinamento dell'attività di monitoraggio e strumenti utilizzati; • Modalità di raccolta ed elaborazione delle informazioni; • Modalità e strumenti di presentazione dei risultati alla Committente; • Modalità di individuazione e adozione di azioni correttive o migliorative sulla base degli esiti del monitoraggio. <p>Saranno valutate le caratteristiche di adeguatezza e completezza della proposta in relazione alle diverse tipologie di servizi monitorati nonché all'efficacia del monitoraggio in termini di condivisione con la Committente e valorizzazione dei risultati ai fini del miglioramento continuo dei servizi erogati.</p>	<p>10</p>	
<p>G. FIGURE PROFESSIONALI AGGIUNTIVE</p>	<p>Presenza di ruoli aggiuntivi (anche in relazione a specifiche competenze legate alle componenti biologiche di cui agli Allegati I, II e IV della Direttiva Habitat e Allegato I della Direttiva Uccelli) con adeguato impegno temporale rispetto al dimensionamento minimo richiesto nel presente capitolato, senza oneri aggiuntivi per la stazione appaltante avendo cura di indicarne ruoli e l'eventuale valore aggiunto apportato all'erogazione dei servizi.</p>	<p>15</p>	
<p>H. QUALITÀ DEI SERVIZI AGGIUNTIVI</p>	<p>Grado di coerenza di eventuali servizi aggiuntivi con le Attività richieste e capacità di creare valore aggiunto alle stesse e di realizzare sinergie con le altre attività del progetto.</p>	<p>5</p>	

Il concorrente è escluso dalla gara nel caso in cui consegua un punteggio inferiore alla soglia minima di sbarramento pari a **48 (quarantotto)** per il punteggio tecnico complessivo.

Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo del punteggio dell'offerta tecnica

A ciascuno degli elementi qualitativi cui è assegnato un punteggio discrezionale nella colonna "D" della tabella è attribuito discrezionalmente un coefficiente, variabile tra 0 (zero) e 1, da parte di ciascun commissario, senza possibilità di attribuzione coefficienti intermedi, sulla scorta dei diversi livelli di valutazione di seguito riportati:

ottimo	1	la valutazione sarà ottimo nel caso vi sia assoluta rispondenza delle proposte alle esigenze dell'Amministrazione; concreta fattibilità delle proposte e soluzioni prospettate; massima chiarezza nell'esposizione degli impegni assunti; massima concretezza e innovazione di soluzioni; notevole grado di personalizzazione del servizio. In conclusione: superiore agli standard richiesti ;
buono	0,75	la valutazione sarà buono nel caso vi sia buona rispondenza delle proposte alle esigenze dell'Amministrazione; fattibilità delle proposte e soluzioni prospettate; chiarezza nell'esposizione degli impegni assunti; concretezza delle soluzioni; buon grado di personalizzazione del servizio. In conclusione: completamente in linea con gli standard richiesti ;
discreto	0,50	la valutazione sarà discreto nel caso vi sia discreta rispondenza delle proposte alle esigenze dell'Amministrazione; fattibilità delle proposte e soluzioni prospettate; sufficiente chiarezza nell'esposizione degli impegni assunti; concretezza delle soluzioni; discreto grado di personalizzazione del servizio. In conclusione: abbastanza in linea con gli standard richiesti ;
appena sufficiente	0,25	la valutazione sarà appena sufficiente nel caso vi sia sufficiente rispondenza delle proposte alle esigenze dell'Amministrazione; sufficiente fattibilità delle proposte e soluzioni prospettate; sufficiente chiarezza nell'esposizione degli impegni assunti; sufficiente concretezza delle soluzioni, sufficiente grado di personalizzazione del servizio. In conclusione: quasi in linea con gli standard richiesti ;
insufficiente	0	la valutazione sarà insufficiente nel caso in cui l'argomento non sia trattato, vi sia poca rispondenza delle proposte alle esigenze dell'Amministrazione; carenza di fattibilità delle proposte e soluzioni prospettate; carenza di concretezza delle soluzioni; insufficiente grado di personalizzazione del servizio. In conclusione: inferiore agli standard richiesti .

La commissione calcola la media aritmetica dei coefficienti attribuiti all'offerta dai singoli commissari in relazione al criterio in esame, al fine di ottenere il coefficiente unico da applicare al medesimo.

Quanto agli elementi cui è assegnato un punteggio quantitativo identificato dalla colonna "Q" della tabella, il relativo punteggio è assegnato con le modalità descritte nella Tabella B.

Metodo di attribuzione del punteggio dell'offerta economica

Quanto all'offerta economica, è attribuito all'elemento economico un coefficiente, variabile da zero ad uno, calcolato tramite la:

Formula con interpolazione lineare

$$C_i = R_a / R_{max}$$

dove:

C_i = coefficiente attribuito al concorrente *i*-esimo;

R_a = ribasso percentuale dell'offerta del concorrente *i*-esimo; **R_{max}**
= ribasso percentuale dell'offerta più conveniente.

Metodo per il calcolo dei punteggi

La commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti agli elementi qualitativi e quantitativi, procederà, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il seguente metodo: aggregativo compensatore.

Il punteggio per il concorrente *i*-esimo è dato dalla seguente formula:

$$P_i = C_{ai} \times P_a + C_{bi} \times P_b + \dots + C_{ni} \times P_n$$

dove

P_i = punteggio concorrente *i*;

C_{ai} = coefficiente criterio di valutazione *a*, del concorrente *i*;

C_{bi} = coefficiente criterio di valutazione *b*, del concorrente *i*;

.....

C_{ni} = coefficiente criterio di valutazione *n*, del concorrente *i*;

P_a = peso criterio di valutazione *a*;

P_b = peso criterio di valutazione *b*;

P_n = peso criterio di valutazione *n*.

Al fine di non alterare i pesi stabiliti tra i vari criteri, se nel singolo criterio nessun concorrente ottiene il punteggio massimo, tale punteggio viene riparametrato. La stazione appaltante procederà ad assegnare al

concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto su un singolo criterio il massimo punteggio previsto per lo stesso e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

Al fine di non alterare i pesi stabiliti tra i vari criteri, se nel punteggio tecnico complessivo nessun concorrente ottiene il punteggio massimo, tale punteggio viene nuovamente riparametrato.

ART. 9 - REQUISITI SPECIALI

9.1 Requisiti di idoneità:

iscrizione nel Registro delle Imprese oppure nell'Albo delle Imprese artigiane per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in un altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'articolo 83, comma 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

9.2 Requisiti di capacità economica e finanziaria:

Fatturato minimo annuo riferito ai migliori tre degli ultimi cinque esercizi finanziari disponibili antecedenti la data di pubblicazione del bando per un importo non inferiore a € 250.000,00 IVA esclusa; tale requisito è richiesto in quanto garantisce alla stazione appaltante che l'operatore economico aggiudicatario disponga di adeguata capacità economico-finanziaria al fine del corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni assunte.

9.3 Requisiti di capacità tecnica e professionale

Esecuzione, negli ultimi cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del bando, **di almeno un servizio analogo** a quello oggetto del presente appalto di importo non inferiore a € 100.000,00 IVA esclusa.

Per servizio analogo si intende un servizio di redazione di piani di gestione di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000.

ART. 10 - CORRISPETTIVO E MODALITA' DI PAGAMENTO

Ai fini del pagamento del corrispettivo, l'aggiudicatario dovrà emettere regolari fatture elettroniche che riportino le seguenti informazioni necessarie ai fini delle liquidazioni e rendicontazioni delle fasi del progetto:

- codice CIG: 94891538C5
- codice CUP: I63I22000220006
- gli estremi della nota con cui sono stati comunicati gli impegni di spesa assunti sul bilancio regionale e n. determinazione dirigenziale di aggiudicazione (art. 56, comma 7, D.Lgs 118/2011);
- oggetto del servizio: **Aggiornamento e revisione di Piani di Gestione della Rete Natura 2000, degli Obiettivi di Conservazione e delle relative Misure di Conservazione associate di 102**

Piani di gestione della Regione Umbria sulla base del mutato quadro di riferimento normativo nonché degli aspetti naturalistici, programmatici e pianificatori.

La liquidazione degli importi sotto indicati avverrà entro i 30 giorni successivi al ricevimento di regolare fattura elettronica, che dovrà essere emessa successivamente all'esito positivo della verifica da parte della Regione della conformità delle attività e servizi prestati e dei relativi prodotti; tale verifica dovrà concludersi entro 40 giorni dalla presentazione della documentazione prevista corredata da una breve relazione descrittiva delle attività realizzate:

- 10% dell'importo aggiudicato a seguito della consegna dei prodotti relativi alla Fase 1 e nei termini di consegna temporale previsti dal presente Capitolato.
- 10% dell'importo aggiudicato a seguito della consegna dei prodotti relativi alla Fase 2 e nei termini di consegna temporale previsti dal presente Capitolato.
- 15% dell'importo aggiudicato a seguito della consegna dei prodotti relativi alla Fase 3 e nei termini di consegna temporale previsti dal presente Capitolato.
- 25% dell'importo aggiudicato a seguito della consegna dei prodotti relativi alla Fase 5 per il 50% dei quadrati da monitorare e nei termini di consegna temporale previsti dal presente Capitolato.
- 25% dell'importo aggiudicato a seguito della consegna dei prodotti relativi alla Fase 5 per il 50% dei quadrati da monitorare e nei termini di consegna temporale previsti dal presente Capitolato.
- 15% dell'importo aggiudicato a seguito della consegna dei prodotti relativi alla Fase 4 erogati in tre tranches del 5% ciascuna relative alle Fasi 1 Fase2 e Fase 3 e nei termini di consegna temporale previsti dal presente Capitolato.

ART. 11 - SUBAPPALTO

L'Aggiudicatario esegue in proprio i servizi compresi nel contratto. A pena di nullità, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 106, comma 1, lettera d), del Codice il contratto non può essere ceduto, non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di appalto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera. E' ammesso il subappalto secondo le disposizioni dell'art. 105 del Codice. Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'articolo 105, comma 3 del Codice. Il concorrente indica all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare o concedere in cottimo. In mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

ART. 12 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'Aggiudicatario per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia definitiva ai sensi dell'art. 103 del Codice.

La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a

garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'Aggiudicatario. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante richiede all'Aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'Aggiudicatario. Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, del Codice per la garanzia provvisoria.

La stazione appaltante ha il diritto di valersi della cauzione, nei limiti dell'importo massimo garantito, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei servizi nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'Aggiudicatario e ha il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'Aggiudicatario per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti nei luoghi dove viene prestato il servizio nei casi di appalti di servizi. La stazione appaltante incamera la garanzia per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'Aggiudicatario per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto. La mancata costituzione della garanzia di cui sopra determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

ART. 13 - PENALI E RILIEVI

Al contratto d'appalto è applicabile quanto disposto all'art. 113-bis del Codice. Al predetto contratto saranno pertanto applicabili penali per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'aggiudicatario commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto o alle prestazioni del contratto. Le penali dovute per il ritardato adempimento sono calcolate in misura giornaliera pari all'1 (uno) per mille dell'ammontare netto contrattuale, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

Qualora l'importo della penale sia superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale si potrà procedere alla risoluzione del contratto per grave inadempimento.

Al di fuori dei casi sopra richiamati, nel caso in cui il servizio non venga svolto a regola d'arte e comunque non venga svolto in maniera conforme a quanto previsto dal presente capitolato, la Stazione appaltante provvederà ad inviare una formale lettera di contestazione via PEC, invitando l'Aggiudicatario ad ovviare alle negligenze e inadempimenti contestati e ad adottare le misure più idonee per garantire che il servizio sia svolto con i criteri e con il livello qualitativo previsti dal presente capitolato e a presentare, se ritenuto, le proprie controdeduzioni entro un termine non superiore a 5 giorni dalla stessa contestazione. Ove, in esito al procedimento di cui al paragrafo precedente, la Stazione appaltante accerti casi di inadempimento contrattuale, la stessa si riserva di irrogare una penale rapportata alla gravità dell'inadempimento, sotto il profilo del pregiudizio arrecato al regolare funzionamento del servizio, oltre che al valore delle prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, salvo il risarcimento del maggior danno. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare una penale variabile da un importo minimo del 1% ad un importo massimo del 5% dell'importo contrattuale, qualora si accertino inadempienze o carenze nell'esecuzione o nella qualità del servizio prestato. Qualora l'importo della penale sia superiore al 10% dell'importo contrattuale si potrà procedere alla risoluzione del contratto per grave inadempimento. L'applicazione della penale non esonera l'Aggiudicatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente.

L'applicazione delle penali può avvenire in base alle seguenti modalità: - escussione della cauzione definitiva per un importo pari a quello delle penali applicate; - compensazione del credito con quanto dovuto all'Aggiudicatario, mediante trattenuta sul primo corrispettivo spettante successivamente all'applicazione della penale. Il provvedimento con cui sia stato disposto l'incameramento della cauzione definitiva viene comunicato all'Aggiudicatario tramite PEC, con invito a reintegrare la cauzione stessa. La cauzione parzialmente o integralmente trattenuta dovrà essere reintegrata dall'Aggiudicatario entro 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta via PEC, pena la risoluzione del contratto. Qualora nel corso di esecuzione dell'appalto si verificano gravi o ripetuti casi di inadempimento contrattuale, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di risolvere il contratto, salvo il risarcimento di tutti i danni patiti.

ART. 14 - RECESSO DAL CONTRATTO

Trova applicazione l'art. 109 del Codice.

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter, e 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la stazione appaltante può recedere dal contratto in qualunque momento previo il pagamento delle prestazioni relative ai servizi eseguiti nonché del valore dei materiali utili esistenti in magazzino nel caso di servizi, oltre al decimo dell'importo dei servizi non eseguiti.

Il decimo dell'importo delle opere non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei servizi eseguiti. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'aggiudicatario da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i servizi ed effettua la regolarità dei servizi.

I materiali, il cui valore è riconosciuto dalla stazione appaltante a norma del comma 1 dell'art. 109 del Codice, sono soltanto quelli già accettati dal Direttore dell'esecuzione del contratto, se nominato, o dal RUP in sua assenza, prima della comunicazione del preavviso di cui sopra.

ART. 15 - RISOLUZIONE DAL CONTRATTO

Trova applicazione l'art. 108 del Codice.

Fermo restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal presente capitolato, fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2 e 4, dell'articolo 107 del Codice, la stazione appaltante può risolvere un contratto pubblico durante il periodo di sua efficacia se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'articolo 106 del Codice;
- b) con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettere b) e c) del Codice sono state superate le soglie di cui al comma 7 del predetto articolo; con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettera e) del Codice, sono state superate eventuali soglie stabilite dall'amministrazione aggiudicatrice; con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 2 del Codice sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);
- c) l'Aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'articolo 80, comma 1, del Codice sia per quanto riguarda i settori ordinari sia per quanto riguarda le concessioni e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto;

d) l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE;

e) l'importo complessivo delle penali inflitte all'Aggiudicatario raggiunga la somma complessiva pari al 10% del corrispettivo complessivo del contratto, fermo restando l'eventuale risarcimento di tutti i danni.

Nelle ipotesi di cui sopra non si applicano i termini previsti dall'articolo 21-nonies della legge 7 agosto 1990 n. 241.

La stazione appaltante deve risolvere il contratto durante il periodo di efficacia dello stesso qualora:

a) nei confronti dell'Aggiudicatario sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;

b) nei confronti dell'Aggiudicatario sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice. Il responsabile dell'esecuzione del contratto, se nominato, quando accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'Aggiudicatario, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al responsabile del procedimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima delle prestazioni eseguite regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'Aggiudicatario. Egli formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'Aggiudicatario, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al responsabile del procedimento. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'Aggiudicatario abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del responsabile del procedimento dichiara risolto il contratto.

Qualora, al di fuori di quanto previsto al comma di cui sopra, l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'Aggiudicatario rispetto alle previsioni del contratto, il responsabile unico dell'esecuzione del contratto, se nominato gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'Aggiudicatario deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'Aggiudicatario, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Nel caso di risoluzione del contratto l'Aggiudicatario ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi o forniture regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

Il responsabile unico del procedimento nel comunicare all'Aggiudicatario la determinazione di risoluzione del contratto, dispone, con preavviso di venti giorni, che il direttore dell'esecuzione curi la redazione dello stato di consistenza delle prestazioni già eseguite, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e la relativa presa in consegna.

Qualora sia stato nominato, l'organo di collaudo procede a redigere, acquisito lo stato di consistenza, un verbale di accertamento tecnico e contabile con le modalità di cui al Codice. Con il verbale è accertata la corrispondenza tra quanto eseguito fino alla risoluzione del contratto e ammesso in contabilità e quanto previsto nel progetto approvato nonché nelle eventuali perizie di variante; è altresì accertata la presenza di eventuali opere, riportate nello stato di consistenza, ma non previste nel progetto approvato nonché nelle eventuali perizie di variante.

Nei casi di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 108 del Codice, in sede di liquidazione finale dei servizi riferita all'appalto risolto, l'onere da porre a carico dell'Aggiudicatario è determinato anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i lavori ove la stazione appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110, comma 1 del Codice.

Nei casi di risoluzione del contratto di appalto dichiarata dalla stazione appaltante l'Aggiudicatario deve provvedere al ripiegamento dei cantieri già allestiti e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine a tale fine assegnato dalla stessa stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine assegnato, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'Aggiudicatario i relativi oneri e spese. La stazione appaltante, in alternativa all'esecuzione di eventuali provvedimenti giurisdizionali cautelari, possessori o d'urgenza comunque denominati che inibiscano o ritardino il ripiegamento dei cantieri o lo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze, può depositare cauzione in conto vincolato a favore dell'Aggiudicatario o prestare fideiussione bancaria o polizza assicurativa con le modalità di cui all'articolo 93 del Codice, pari all'uno per cento del valore del contratto. Resta fermo il diritto dell'Aggiudicatario di agire per il risarcimento dei danni.

ART. 16 - MODIFICA DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

Le modifiche e le varianti sono regolate dall'art. 106 del Codice.

Nessuna variazione o modifica al contratto potrà essere introdotta dal contraente se non sia stata approvata dalla stazione appaltante.

ART. 17 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO - CESSIONE DEL CREDITO

Fatte salve le vicende soggettive dell'aggiudicatario disciplinate all'art. 106, comma 1, lett. d) n. 2 del Codice, è fatto divieto all'aggiudicatario di cedere il contratto a pena di nullità della cessione stessa. Per tutto quanto non previsto si applicano le disposizioni di cui all'art. 106 del Codice.

L'aggiudicatario può cedere i crediti derivanti dal contratto con le modalità espresse all'art. 106 comma 13 del Codice.

ART. 18 - OBBLIGHI ED ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Le prestazioni oggetto dell'appalto devono essere svolte con le modalità e le condizioni stabilite nel presente capitolato, nel contratto, nell'offerta tecnica e nel rispetto degli indirizzi e delle direttive che saranno impartite dalla stazione appaltante.

L'aggiudicatario si obbliga ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto a perfetta regola d'arte e nel rispetto di tutte le norme e prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, e di quelle che dovessero essere emanate nel corso di durata del contratto, nonché secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente capitolato e nel contratto. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'osservanza delle predette norme e prescrizioni sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale. L'aggiudicatario non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti della stazione appaltante.

L'aggiudicatario si obbliga a consentire alla stazione appaltante, per quanto di propria competenza, di procedere, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

Sono a carico dell'aggiudicatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale espletamento dell'oggetto contrattuale, ivi compresi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, gli oneri relativi

alle eventuali spese di trasporto, di viaggio e di missione per il personale addetto all'esecuzione della prestazione, nonché connessi oneri assicurativi.

L'aggiudicatario si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne la stazione appaltante da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti.

L'aggiudicatario si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale che dovessero essere impartite dalla stazione appaltante, nonché a dare immediata comunicazione alla stessa di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione del contratto.

L'aggiudicatario è tenuto a comunicare alla stazione appaltante ogni modificazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

L'aggiudicatario nell'esecuzione del contratto assume in proprio ogni responsabilità per qualsiasi danno causato a persone o beni tanto dell'Aggiudicatario quanto della regione e/o di terzi. L'aggiudicatario è obbligato a risarcire i danni arrecati da propri dipendenti, collaboratori o terzi dei quali si avvalga per l'espletamento delle attività del contratto, alle persone e alle cose sia della stazione appaltante sia di terzi. L'aggiudicatario si impegna espressamente a manlevare la Regione e a rifondere a quest'ultima quanto eventualmente da questa pagato a seguito di fatti che siano ascrivibili a responsabilità dell'aggiudicatario stesso. E' esclusa ogni manleva da parte della stazione appaltante in ordine ai danni e alle spese a carico dell'aggiudicatario in conseguenza di azioni giudiziali o stragiudiziali di terzi nei suoi confronti a causa dell'esecuzione del servizio. L'aggiudicatario assume ogni responsabilità per l'uso di dispositivi o per l'adozione di soluzioni tecniche che violino brevetti o diritti d'autore.

In caso di inadempimento da parte dell'aggiudicatario a quanto stabilito nei commi precedenti, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, la stazione appaltante ha la facoltà di dichiarare risolto il contratto.

ART. 19 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'aggiudicatario deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'aggiudicatario si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali le condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data di stipula del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

L'aggiudicatario si obbliga, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i sopra indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'aggiudicatario anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta della stazione appaltante, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 30, comma 5, del Codice, in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo a personale dipendente dell'aggiudicatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'articolo

105 del Codice, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale di cui al comma precedente, il responsabile unico del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'aggiudicatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'Aggiudicatario ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'articolo 105 del Codice.

In caso di inadempimento da parte dell'aggiudicatario a quanto stabilito nei commi precedenti, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, la stazione appaltante ha la facoltà di dichiarare risolto il contratto.

ART. 20 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. In particolare si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con la stazione appaltante e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del contratto. Tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio. L'aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e risorse di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la stazione appaltante ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Aggiudicatario sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla stazione appaltante. Fermo restando quanto previsto nell'articolo recante "Trattamento dei dati personali", l'Aggiudicatario si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.) e ulteriori provvedimenti in materia.

ART. 21 - OBBLIGHI IN TEMA DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8 della legge 13 agosto 2010, n. 136, l'aggiudicatario si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dalla predetta disposizione in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 22- ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese inerenti la stipula del contratto, ivi comprese quelle relative all'imposta di bollo e di registrazione, sono a carico dell'aggiudicatario. Rimangono in capo alla stazione appaltante gli oneri su di essa gravanti ex lege.

ART. 23 - FORO COMPETENTE

Tutte le controversie tra la stazione appaltante e l'aggiudicatario, quale che sia la loro natura tecnica, amministrativa e giuridica, nessuna esclusa, che non si siano potute definire in via amministrativa, sia durante l'esecuzione del contratto che al termine dello stesso, sono devolute al giudice ordinario, con esclusione, quindi, del ricorso al Collegio Arbitrale. Le parti eleggono quale Foro competente in via esclusiva quello di Perugia.

ART. 24 - CLAUSOLA REVISIONE PREZZI

A partire dal secondo anno di vigenza del contratto, i corrispettivi dovuti all'Aggiudicatario possono essere oggetto di aggiornamento, in aumento o in diminuzione, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice, sulla base di un'istruttoria condotta dal Responsabile unico del procedimento a seguito di formale richiesta dell'Aggiudicatario. L'istruttoria può tenere conto dei prezzi standard rilevati dall'ANAC, degli elenchi dei prezzi rilevati dall'ISTAT, oppure qualora i dati suindicati non siano disponibili, in misura non superiore alla differenza tra l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi (c.d. FOI) disponibile al momento del pagamento del corrispettivo e quello corrispondente al mese/anno di sottoscrizione del contratto.

La revisione dei prezzi è riconosciuta se le variazioni accertate risultino superiori al 10% rispetto al prezzo originario. La revisione dei prezzi può essere richiesta una sola volta per ciascuna annualità.

ART. 25 - NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente capitolato, l'Amministrazione aggiudicatrice fa espresso riferimento:

- alle norme applicabili ai contratti della pubblica amministrazione;
- al Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m. e i.;
- alle norme del Codice civile, ove compatibili con il contratto oggetto del presente capitolato;
- alla normativa comunque applicabile alle procedure ed alle prestazioni oggetto del presente capitolato;
- al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 contenente Regolamento europeo sulla protezione dei dati;
- al D.L. 16 luglio 2020, n. 76.

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato si intendono richiamate, in quanto compatibili, le norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Tutta la documentazione che disciplina il contratto deve essere interpretata in base alle disposizioni di cui agli artt. 1362 – 1371 del codice Civile ed in caso di contrasto, si considerano prevalenti le disposizioni del contratto.

Durante il periodo di validità del contratto, di comune accordo fra le parti e nel rispetto delle procedure di rito, potranno essere in ogni momento apportati tutti i perfezionamenti e le modifiche ritenuti necessari per il migliore espletamento del servizio, in conseguenza di nuove disposizioni normative o di altra natura intervenute nel corso del rapporto convenzionale.

ART. 26 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L' affidatario del servizio deve impegnarsi formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere di cui verrà a conoscenza in conseguenza dei servizi resi vengano considerati riservati e come tali trattati, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.

Ai sensi dell'art. 13 Reg. (UE) 2016/679 "Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" si forniscono le seguenti informazioni in relazione al trattamento dei dati personali richiesti ai fini della partecipazione alla presente procedura.

Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento e del legale rappresentante (art. 13, par. 1, lett. a) Reg. (UE) 2016/679): Titolare del trattamento dei dati è la Regione Umbria – Giunta regionale, con sede in Corso

Vannucci 96 – 06121 Perugia; Email: infogiunta@regione.umbria.it; PEC: regione.giunta@postacert.umbria.it; Centralino: +39 075 5041 nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente della Giunta Regionale;

Dati di contatto del responsabile della protezione dei dati (art. 13, par. 1, lett. b) Reg. (UE) 2016/679) Il Titolare ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati i cui contatti sono pubblicati nel Sito Web istituzionale www.regione.umbria.it/privacy1 .

Modalità, base giuridica del trattamento dei dati (art. 13, par. 1, lett. c) Reg. (UE) 2016/679) e finalità del trattamento:

a. La Regione Umbria, in qualità di titolare tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo, con modalità prevalentemente informatiche /telematiche. Il trattamento si fonda sulle seguenti basi giuridiche:

- esecuzione di un contratto o di una fase precontrattuale di cui sia parte l'interessato. esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di un potere pubblico.

b. Il trattamento è svolto per le seguenti finalità: partecipazione alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica, amministrativa, finanziaria e di monitoraggio - Progetto LIFE19 IP/IT/000015 - IMAGINE UMBRIA - Azioni F1, F2 e F3.

Categorie di dati personali in questione (art. 14, par. 1, lett. d) Reg. (UE) 2016/679) Dati comuni.

Obbligatorietà o facoltatività conferimento dati (art. 13, par. 2, lett. e) Reg. (UE) 2016/679)

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente di partecipare alla procedura di cui trattasi.

Eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali (art. 13, par. 1, lett. e) Reg. (UE) 2016/679)

All'interno dell'Amministrazione i dati saranno trattati dal RUP e dai suoi collaboratori

All'esterno dell'Amministrazione i dati verranno trattati da soggetti espressamente nominati come Responsabili esterni del trattamento, i cui dati identificativi sono conoscibili tramite richiesta da avanzare al Responsabile per i Dati Personali.

Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Periodo di conservazione dei dati personali (art. 13, par. 2, lett. a) Reg. (UE) 2016/679)

I dati saranno trattati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, ovvero per i tempi previsti da specifiche normative.

Diritti dell'interessato (art. 13, par. 2, lett. b) e d) Reg. (UE) 2016/679)

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD).

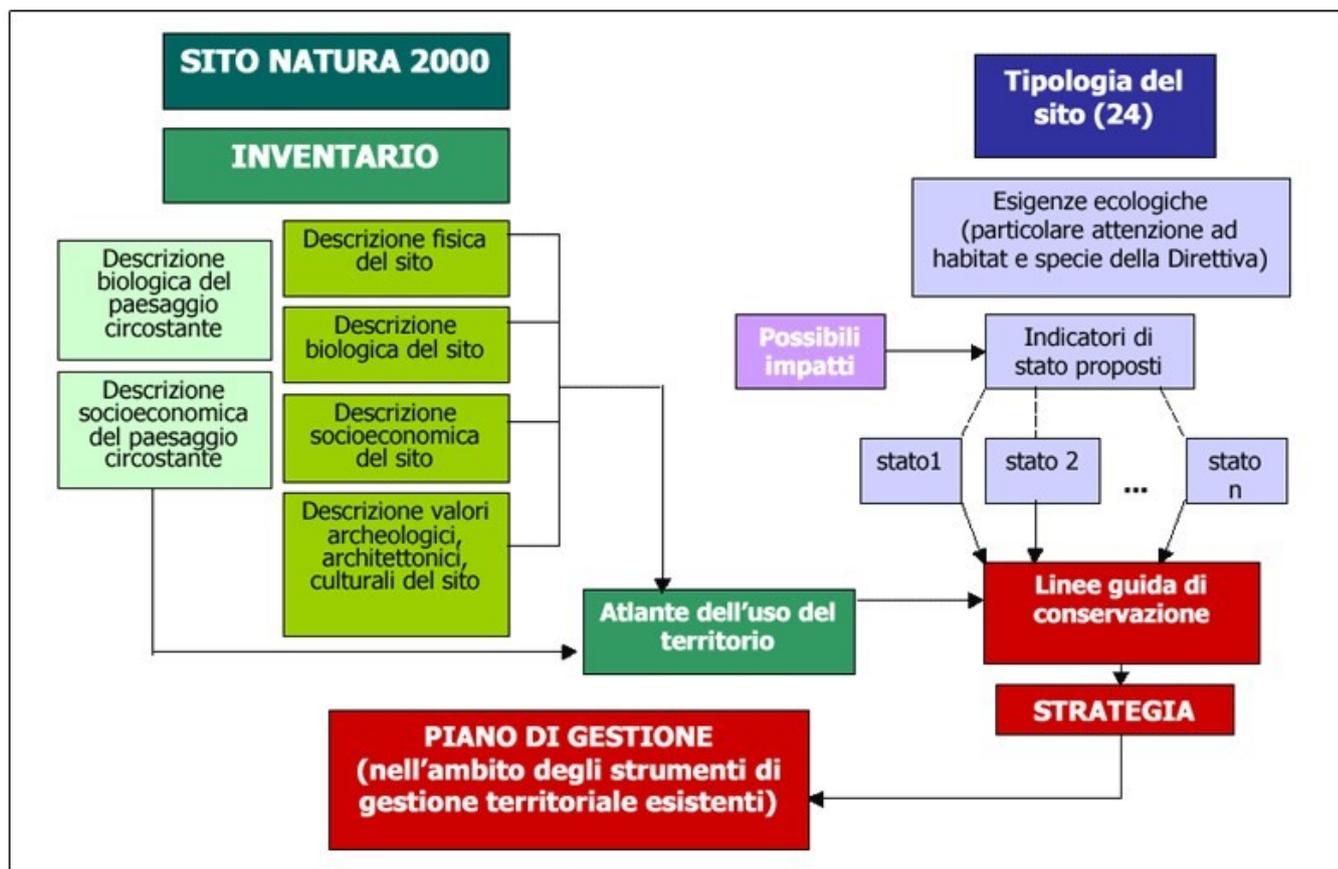
L'apposita istanza alla Regione Umbria è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso la Regione Umbria (Regione Umbria/Giunta regionale - Responsabile della Protezione dei dati personali, Corso Vannucci 96 – 06121 Perugia, e-mail: dpo@regione.umbria.it).

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

ALLEGATO A - IL PIANO DI GESTIONE – STRUTTURA E CONTENUTI

La Commissione Europea nella “[Guida all’interpretazione dell’art. 6 della Direttiva Habitat](#)” indica i principali contenuti che il Piano di Gestione deve avere per raggiungere gli obiettivi enunciati dalla Direttiva.

Come si osserva dal seguente schema (di cui al DM 03/09/02) la redazione del piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la **prima** consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatoria e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La **seconda** invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.



La fase introduttiva del piano dovrà illustrare i riferimenti metodologici e la struttura complessiva del piano stesso. Secondo le indicazioni più volte espresse dalla Commissione Europea e dal MASE, il Piano di gestione, nel suo complessivo sviluppo, dovrà:

- *individuare obiettivi di gestione chiari e definiti;*
- *dimostrare la possibilità concreta di raggiungere gli obiettivi di gestione in modo efficiente e con mezzi economici effettivamente disponibili.*

Il piano di gestione del sito, una volta elaborato in tutte le sue parti, dovrà tener conto di tutte le misure di conservazione vigenti alla data di consegna degli elaborati del, nonché degli altri strumenti

di tutela e gestione delle aree protette o siti natura 2000 vigenti, al fine di costituire l'unico strumento di riferimento per la tutela e gestione del medesimo.

Nel dettaglio, i contenuti minimi del Piano di gestione devono essere:

FASE 1:

Quadro conoscitivo

Consiste in una descrizione delle diverse componenti ambientali e socio-economiche presenti nel Sito quali vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, aspetti fisici e climatici, usi del suolo e aspetti socioeconomici; ove necessario anche aspetti paesaggistici e storico-culturali, così come esplicitate nei seguenti paragrafi. Il quadro conoscitivo deve essere realizzato sia sulla base delle conoscenze pregresse (pubblicazioni scientifiche, rapporti tecnici e statistici, elaborazioni cartografiche, banche dati, ecc...), sia mediante indagini in campo. I vari aspetti sopra elencati saranno trattati in modo più o meno approfondito in funzione delle caratteristiche del sito. Devono essere inoltre analizzati gli strumenti di pianificazione territoriale e vincolistici vigenti a quelli comunali o di settore (piano cave, piano faunistico - venatorio, ecc.).

La descrizione del sito dovrà essere inquadrata in un contesto territoriale ampio, con particolare riferimento alle connessioni ecologiche con le aree esterne e al suo ruolo/contributo nell'ambito della rete Natura 2000 alle diverse scale (comunitaria, regionale e provinciale).

Descrizione territoriale: comprende l'esatta denominazione del Sito, il codice identificativo Natura 2000, l'estensione dell'area e i suoi confini, l'altitudine, le coordinate geografiche, la Regione biogeografica di appartenenza, le caratteristiche generali del sito, province e comuni di appartenenza, eventuali località rilevanti, le infrastrutture di trasporto che lo interessano.

Descrizione fisica: comprende gli aspetti fisici e climatici che hanno una influenza determinante sulle caratteristiche del sito. Analisi degli aspetti climatici locali, geologici, geomorfologici e pedologici, anche con riferimento a peculiari geotopi e paesaggi geomorfologici, descrizione dell'assetto idrografico, dell'idrologia e della qualità biologica e chimico-fisica delle acque.

Descrizione biologica: componente fondamentale nella stesura del piano in quanto finalizzata alla definizione dello stato di conservazione e della distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e regionale presenti nel sito Natura 2000 e all'individuazione degli elementi di criticità. Si tratta di realizzare un inquadramento biotico generale del sito fornendo liste degli habitat, delle principali specie vegetali ed animali presenti, evidenziando le specie endemiche, quelle elencate negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, le specie appartenenti a Liste rosse, quelle protette da convenzioni internazionali, fornendo possibilmente anche dati di tipo quantitativo o semiquantitativo.

Essa è incentrata sulle specie e sugli habitat per i quali il sito è stato individuato, e si svolge secondo i seguenti punti:

- (a) verifica e aggiornamento, su base bibliografica e mediante sopralluoghi, dei dati di presenza di specie e habitat riportati nel Formulario Standard del Sito;
- (b) organizzazione delle informazioni in una banca dati e produzione di cartografie tematiche in scala adeguata.

Per qualunque tipologia di sito sono necessarie le seguenti cartografie tematiche:

- **carta di inquadramento territoriale**, in grado di evidenziare la localizzazione del sito e le relazioni con altri siti della rete Natura 2000, aree protette e altre aree di interesse naturalistico (scala di riferimento 1:25.000 e 1:50.000);
- **carta degli habitat** aggiornamento della cartografia degli Habitat di All. I DH, realizzata in ambiente G.I.S. (Geographic Information System), a partire dalla base delle informazioni esistenti, mediante foto interpretazione e analisi in campo, con particolare attenzione all'individuazione di Habitat puntiformi o lineari. La legenda deve indicare i codici Natura 2000, i codici Corine Biotopes e gli elementi fitosociologici di riferimento. La scala di riferimento dovrà essere 1:10.000 (unità minima cartografabile 400 m²); per gli elementi puntiformi o lineari (o areali inferiori a 400 m²) la superficie dell'Habitat va indicata come attributo al punto, all'elemento lineare o areale; per gli Habitat rupicoli non va riportata la superficie proiettata bensì quella reale. La realizzazione di tale carta dovrà essere realizzata per tutti i siti, a partire dalle informazioni disponibili presso gli uffici regionali, che dispongono di una cartografia degli Habitat alla scala 1:10.000 realizzata in ambiente G.I.S. (anno di realizzazione 2007).
- Realizzazione delle carte di idoneità ambientale delle specie faunistiche di All. II, IV e V DH e All. I DU, elaborate in ambiente G.I.S., che definiscono la distribuzione potenziale delle specie faunistiche, attraverso la definizione dell'idoneità territoriale. Le carte dovranno essere realizzate alla scala 1:10.000, per ogni singola specie distribuita all'interno dei siti Natura 2000, a partire dalle carte disponibili presso gli uffici regionali, che dispongono di una cartografia della vocazione faunistica a livello regionale per alcuni taxa, basata sulla conoscenza della distribuzione spaziale delle singole specie e delle loro caratteristiche autoecologiche.
- Carta delle serie di vegetazione alla scala 1:10.000 di tutti i siti. L'analisi degli habitat esistenti e di quelli potenziali consentirà di valutare la natura primaria o secondaria delle diverse cenosi vegetali, la loro collocazione nella locale serie di vegetazione, l'appartenenza a particolari geosigmeti ma soprattutto di comprenderne la loro stabilità, i processi dinamici in corso ed i rapporti tra habitat e fattori antropici e naturali.

Descrizione socio-economica: deve essere analizzato il quadro socio-economico locale al fine di identificare i fattori esistenti o potenziali che possono influenzare (positivamente o negativamente) la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito.

L'analisi delle variabili socio - economiche rappresenta un elemento fondamentale nella definizione del contesto di riferimento e ha l'obiettivo di evidenziare le eventuali criticità del sistema territoriale che possono avere un'incidenza sulla presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico. Queste variabili andranno esaminate sia per il territorio amministrativo di riferimento, sia, con maggior dettaglio, per il territorio del sito stesso limitatamente agli aspetti più rilevanti per gli obiettivi del Piano.

Dovranno essere realizzate cartografie tematiche, riguardanti gli usi antropici:

- cartografia dei piani di gestione forestale
- carta delle aziende agro-zootecniche e dell'utilizzazione dei pascoli

- carta del regime proprietario (proprietà pubbliche distinte per tipologie di soggetto proprietario e proprietà private).

Descrizione urbanistica e programmatica: devono essere analizzati gli strumenti urbanistici locali, la pianificazione di settore e i vincoli esistenti, al fine di verificarne la congruenza con le finalità di tutela del sito. A tale scopo sarà quindi necessario fornire un quadro dettagliato delle eventuali disposizioni vincolistiche (vincolo paesaggistico, idrogeologico, ecc.) che insistono nell'area del sito Natura 2000, degli strumenti di pianificazione, approvati e regolarmente vigenti o in via di approvazione, sia quelli di area vasta, sia quelli comunali.

Descrizione storico-culturale: gli elementi di valore archeologico, architettonico e culturale devono essere analizzati in particolar modo nei casi in cui la loro presenza può in qualche misura influenzare, positivamente o meno, la conservazione di specie, habitat ed ecosistemi all'interno del sito (ad es. le sistemazioni agrarie e forestali tradizionali favoriscono spesso la conservazione di specie di interesse mentre la presenza di emergenze archeologiche di forte richiamo turistico può costituire un fattore di disturbo). Occorrerà pertanto evidenziare la presenza di elementi puntuali o areali con le caratteristiche di cui sopra, ove necessario anche con apposite cartografie tematiche.

Descrizione paesaggistica: poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno del sito non possono essere considerate isolate rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario inquadrare l'area in esame nel sistema paesaggistico a cui appartiene. In taluni casi potrà essere necessaria un'analisi dei processi ecologici e antropici che hanno portato alla formazione dei paesaggi attuali, ove tali processi sono funzionali alla conservazione di specie e habitat d'interesse. La rappresentazione cartografica dei valori e delle emergenze paesaggistiche può costituire un utile elemento conoscitivo per le fasi successive del Piano.

Valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie:

Per **esigenze ecologiche** si intendono "...tutte le esigenze dei fattori biotici ed abiotici necessari per garantire lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie, comprese le loro relazioni con l'ambiente (aria, acqua, suolo, vegetazione, ecc.)"

L'analisi delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat per i quali il sito è stato individuato. Devono essere innanzitutto elencati e descritti gli habitat e le specie di interesse comunitario e regionale, elencati nel Formulario Standard Natura 2000, sia segnalati nella bibliografia esaminata che rilevati nel corso delle indagini in campo. L'analisi delle fonti bibliografiche recenti, unita alle nuove informazioni derivanti dai sopralluoghi in campo, dovrà essere predisposta come proposta per l'integrazione del Formulario Natura 2000, che dovrà avvenire a cura dell'aggiudicatario, previa validazione da parte della stazione appaltante.

Successivamente per ciascuna specie di interesse occorre descriverne le preferenze ambientali facendo riferimento, alle tipologie vegetazionali individuate nella carta degli habitat, e ai fattori che ne determinano la distribuzione e lo stato di conservazione.

Per ciascun elemento (specie o habitat) dovrà essere fornita, per quanto possibile, una valutazione su distribuzione reale e potenziale all'interno del sito Natura 2000, superficie occupata e/o consistenza delle popolazioni, isolamento rispetto ad altre popolazioni, trend complessivo e nel sito; dovrà essere infine valutato il suo stato di conservazione.

Dovrà essere anche valutato lo stato di conservazione ("integrità") del sito e descritto il suo ruolo nel contesto della Rete Natura 2000. Il riconoscimento del ruolo e dell'importanza del Sito esaminato nel

contesto regionale, nazionale e comunitario appare essenziale per una corretta individuazione e gerarchizzazione degli Obiettivi di Conservazione e delle strategie di gestione.

Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia

La descrizione delle criticità e delle cause di minaccia deve fornire il quadro delle principali cause di minaccia interne o esterne ai Siti. Devono quindi essere prese in esame, non solo le cause di minaccia direttamente riferite alle specie e agli habitat la cui conservazione è obiettivo di gestione del sito, ma anche le cause che, pur agendo al di fuori del sito, possono comunque incidere su tali specie e habitat e più in generale sull'integrità del sito. Gli elementi di criticità devono essere tradotti in una apposita cartografia tematica (ad es. distribuzione di specie aliene, sorgenti inquinanti, elementi di frammentazione o di disturbo antropico) a cui è possibile associare cartografie relative agli usi antropici.

Devono essere individuate non sole le criticità attuali ma anche le possibili minacce future legate all'attuale dinamica vegetazionale, alle previsioni pianificatorie o al trend delle popolazioni.

FASE 2:

Definizione degli obiettivi

Il confronto tra le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nel sito e le criticità individuate permette di definire gli obiettivi gestionali, nonché di individuare le priorità di intervento. L'obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e il ripristino degli equilibri ecologici.

Gli obiettivi specifici del Piano dei Gestione sono desumibili, sia rispetto alle principali cause di minaccia interne o esterne ai Siti, che da ulteriori studi o analisi specifiche finalizzate all'individuazione di criticità da eliminare o mitigare, ovvero di dinamiche favorevoli alla conservazione del sito da salvaguardare.

Tali obiettivi devono essere descritti in modo chiaro e realistico, nonché in modo semplice affinché possano essere facilmente comprensibili anche ai non addetti ai lavori, indicando anche i tempi necessari al raggiungimento dei medesimi e quantificandone i risultati attesi. Nell'ambito del processo di individuazione degli obiettivi si deve tener presente che per la salvaguardia delle risorse naturali e dell'integrità ecologica all'interno del sito è necessario:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- mantenere e ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli Obiettivi di Conservazione dell'area;
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito.

Strategia gestionale e Misure di conservazione

Questa fase consiste nella messa a punto delle strategie gestionali di massima, delle Misure di conservazione e delle specifiche azioni da intraprendere, corredate da una valutazione dei costi e dei tempi necessari per la loro realizzazione e calibrate sulla base degli obiettivi specifici precedentemente definiti. Per la loro attuazione devono essere individuati interventi di gestione, ovvero azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali (specie e habitat presenti nel sito).

Ogni intervento/azione deve essere descritto e sintetizzato in una **scheda** (Allegato B) riportante modalità tecnico-operative, costi, tempi di realizzazione, soggetti coinvolti nella fase di realizzazione, risorse necessarie e tutte le ulteriori informazioni sufficienti a chiarirne le modalità di realizzazione. Gli interventi devono poi essere raggruppati secondo le strategie che perseguono e potranno essere raccolti sotto forma di schede all'interno della "**carta delle azioni**", che rappresenta l'elaborato di sintesi del piano, permettendo di individuare cartograficamente e descrivere nel dettaglio le azioni di gestione.

Per una maggiore omogeneità e facilità di attuazione, gli interventi vengono distinti:
in base alla loro frequenza in:

- **straordinari**, ovvero da eseguire una sola volta (ad es. azioni di recupero e ripristino);
- **ordinari**, ovvero da ripetersi periodicamente (annuali o stagionali);

in base alla loro tipologia in:

- **materiali**, ovvero consistenti in azioni concrete sul territorio (interventi di ripristino, realizzazione di opere);
- **immateriali**, ovvero consistenti in azioni immateriali (ad es. campagne di informazione, accordi, ecc.).

Le azioni che possono essere definite nell'ambito di un piano di gestione sono ulteriormente suddivisibili in:

- *interventi attivi (IA)*
- *misure regolamentari e amministrative (RE)*
- *incentivazioni (IN)*
- *programmi di monitoraggio e/o ricerca (MO) - programmi didattici (DI).*

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di coerenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce a tali raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MO)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal piano di gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I **programmi didattici (DI)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del sito.

A livello procedurale e organizzativo è opportuno realizzare uno schema riassuntivo degli interventi organizzati in base alle diverse priorità di intervento.

L'identificazione delle priorità di intervento va effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dal livello di importanza\urgenza attribuito come "giudizio di esperti" in base al confronto tra valore degli elementi da conservare e necessità di adottare l'azione stessa (**EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa**).

In particolare sono da considerarsi come interventi a priorità "molto elevata" o "elevata" quelli relativi a specie/habitat indicati come prioritari, quelli relativi a cause di minaccia in grado di alterare in modo significativo l'integrità del Sito, o relativi a specie/habitat di interesse comunitario/regionale ad elevata vulnerabilità e a rischio di scomparsa nel medesimo.

Al fine di rendere ancor più chiaro il quadro complessivo delle azioni individuate è opportuno, sulla base della specifica priorità di intervento e della loro fattibilità economica, organizzarle nelle seguenti categorie temporali:

- a) **a breve termine (BT):** tutti gli interventi a risultato immediato che devono essere realizzati entro 12 mesi;
- b) **a medio termine (MT):** tutti gli interventi che potranno essere realizzati entro 24-36 mesi;
- c) **a lungo termine (LT):** tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre.

Nell'ambito della definizione dei costi è opportuno fornire un elaborato di piano che distingua le azioni di esecuzione pubblica da quelle di altra tipologia.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

La valutazione dell'attuazione del Piano è un elemento essenziale finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi di gestione ed eventualmente rettificare la strategia gestionale proposta.

Il grado di conseguimento degli obiettivi fissati, rilevato attraverso l'utilizzo di indicatori specifici, permette una valutazione realistica dell'efficacia del Piano. Tali indicatori devono essere definiti per ciascun intervento ed essere in grado di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario/regionale, e relative variazioni, l'eventuale diminuzione dei fattori di minaccia ed il raggiungimento degli obiettivi indicati dal piano.

Gli indicatori specifici prescelti, talvolta coincidenti con gli indicatori scelti per la caratterizzazione e il monitoraggio ambientale del sito, per una corretta valutazione del piano, devono essere oggettivi, realistici e misurabili, ed essere relativi sia al settore ecologico che a quello socio - economico. I primi devono possedere una riconosciuta significatività ecologica (relazione chiara tra l'indicatore e la specie o l'habitat analizzato), una sensibilità anche a piccoli cambiamenti ed essere di facile rilevazione. I secondi invece devono essere formulati in modo tale che siano in grado di evidenziare e misurare gli andamenti dei fenomeni socioeconomici a livello della comunità locale ed indicare la presenza di eventuali pressioni antropiche sull'ambiente.

Una volta definiti gli indicatori sarà necessario definire un programma di monitoraggio specifico finalizzato alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi generali e operativi, di gestione, l'efficacia delle strategie di gestione adottate e lo stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

L'azione di monitoraggio, ossia la misurazione ripetuta della variabile prescelta nel tempo con metodologie ripetibili che forniscano dati tra loro confrontabili e chiaramente descritte in un protocollo, accerterà la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità degli interventi previsti, le tendenze dinamiche in atto e quindi lo stato reale di conservazione del Sito adottando, in un processo dinamico di aggiornamento del piano (gestione adattativa), gli eventuali elementi correttivi nel caso gli obiettivi prefissati non vengano, o vengano solo parzialmente, conseguiti.

ALLEGATO B - SCHEDA AZIONE

Titolo:	
Numero:	
Localizzazione ed estensione in ettari:	<i>Indicare il riferimento agli elaborati cartografici</i>
Comuni in cui ricade il Sito:	
Tipologia azione :	<i>INC, RE, IA, MO,DI</i>
Categoria temporale:	<i>BT,MT,LT</i>
Livello Importanza\urgenza:	<i>EE, E, M,B</i>
Finalità:	<i>La presente azione ha l'obiettivo principale di...</i>
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	<i>Breve sintesi delle criticità e delle possibili soluzioni da mettere in atto</i>
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	
Specie ed habitat obiettivo:	<i>Riportare codice e denominazione delle specie e degli habitat come da allegati della Direttiva Habitat e Uccelli</i>
Cause di minaccia	
Soggetto esecutore/promotore:	
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<i>Periodo: Costi:</i>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	<i>Comunitari, nazionali e regionali</i>
Potenziali problematiche:	
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/avanzamento:	<i>Indicatori tecnici: Indicatori scientifici:</i>

Materiali disponibili online

Piani di gestione vigenti:

- <https://www.regione.umbria.it/ambiente/siti-di-importanza-comunitaria-sic>
1. Strategia di gestione per la rete Natura 2000 - Regione Umbria:
<http://www.life-sun.eu/wpcontent/uploads/2018/10/C2-Strategia-DEF-per-sito.pdf>
2. Linee guida per il monitoraggio di specie vegetali ed habitat: http://www.life-sun.eu/wpcontent/uploads/2018/03/DCBB_D1_Report_monitoraggio_Botanico.pdf
3. Linee guida per il monitoraggio dei tetrapodi in Umbria: http://www.life-sun.eu/wpcontent/uploads/2018/09/Linee-Guida-per-il-monitoraggio_Tetrapodi.pdf
4. Linee guida degli invertebrati terrestri e acquatici: http://www.life-sun.eu/wpcontent/uploads/2018/09/Linee-Guida-per-il-Monitoraggio_Invertebrati.pdf
5. Linee guida per il monitoraggio di pesci e agnati: http://www.life-sun.eu/wpcontent/uploads/2018/09/Linee-Guida-per-il-Monitoraggio_Pesci-e-agnati.pdf
6. Cartografia degli habitat di All. I DH in formato shapefile:
https://dati.regione.umbria.it/dataset/rete_natura_2000_habitat
7. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat:
<https://www.va.regione.umbria.it/documents/3852172/7342997/Guida+articolo+6/2cf70b77-1c69-44cd-9ca1-049a96ad194b>
8. Formulare Standard Rete Natura 2000 Umbria:
<https://owncloud.regione.umbria.it/owncloud/index.php/s/PXZ7WVRngixGKXI>

Elenco dei materiali forniti in allegato e scaricabili al seguente link:

<https://owncloud.regione.umbria.it/owncloud/index.php/s/GdjCvIZLPGHVOG1>

1. Griglia 10x10 km formato shapefile: EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210
2. Griglia 1x1 km formato shapefile: derivata da EEA Reference grid", datum ETRS 89, proiezione LAEA ETRS 5210
3. Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti indicazioni operative per l'identificazione di Obiettivi e Misure di conservazione sito-specifici. Progetto Mettiamoci in riga Linea di intervento 1 "Gestione dei siti della rete Natura 2000:
A_L1_MIR_DocTec_Obiettivi_DEF_EVIDENZIATO.pdf
4. Resoconto videoconferenza 26/04/2021. Incontro tecnico sulla definizione di Obiettivi di Conservazione per le ZSC in Italia (rif. Caso 2015/2163): Allegato1_Resoconto Videoconferenza26_04_2021_final.docx
5. Quadro conoscitivo di base e Obiettivi: Allegato2_Format_obiettivi e misure.xlsx
6. 13. Quadro conoscitivo di base e Obiettivi, precompilato:
Allegato3_QCB_precompilatototale_21_12_2021.xlsx
7. Checklist pressioni e minacce: Allegato4_Checklist pressioni e minacce_Final_20180507.xls
8. Attributi target habitat: B_Attributi-target_habitat.xlsx
9. Attributi target fauna: C_Attributi-target_fauna.xlsx
10. Attributi target flora: D_Attributi-target_flora.xlsx

11. Format su obiettivi e misure di conservazione. Faq - frequently asked questions: E_FAQ.pdf
12. Bibliografia Habitat e Fauna: F_Bibliografia Habitat e Fauna.pdf
13. Format esempio 1: G_Format ZSC IT9340118_Bosco Santa Maria.xlsx
14. Format esempio 2: H_Format ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino.xlsx
15. Note. FORMAT OBIETTIVI E MISURE. DIREZIONE GENERALE PER IL PATRIMONIO NATURALISTICO. Versione 6 dicembre 2021: Note alla compilazione del format obiettivi e misure.docx
16. FINALISED NOTE ON REMOVAL OF HABITATS AND SPECIES FROM THE SUBJECT OF PROTECTION IN NATURA 2000 SITES - CONDITIONS & JUSTIFICATIONS (Doc Nadeg 21-12-05-04): Doc NADEG 21-1205-04 removing habitats and species from protection_final.pdf
17. NATURA 2000. DE-DESIGNATION OF SITES OR PART OF SITES - CONDITIONS & JUSTIFICATIONS (Doc Nadeg 19-05-03): Doc NADEG 19-05-03 De-designation of sites_v2 (003).pdf
18. Justification for Natura 2000 sites area de-designation – Version 2021/04: N2K_area_dedesignation_form_2021_06.docx
19. Justification for the technical correction of a site borders – Version 2021/04: N2K_borders_corrections_form_2021_06.docx
20. Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Umbria: New_PAF_UMB_2021_consegna rev_CE_def.pdf